



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA 121 SITZUNG
18.2.1993



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

MARZARI Aldo <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	pag.	2-38
ANDREOLLI Tarcisio <i>(Gruppo Democrazia Cristiana)</i>	"	3-17-26-36-40
HOLZMANN Giorgio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	3-7-9
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)</i>	"	4-6-9-13
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	20-21-22-30-39
CHIODI WINKLER Wanda <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	20
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	26
BAUER Franz <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	26
KASERER Robert <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	28-34
PINTER Roberto <i>(Gruppo Misto)</i>	"	35



INDICE

INHALTSANGABE

Interrogazioni e interpellanze

pag. 2

Disegno di legge n. 75:

Nomina di un esperto per l'attuazione del progetto di informatizzazione dei servizi dell'Amministrazione regionale e modifica alla legge di assunzione di personale dirigenziale per chiamata (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 14

Anfragen und Interpellationen

Seite 2

Gesetzentwurf Nr. 75:

Ernennung eines Fachmanns für die Durchführung des Vorhabens zur Umstellung der Dienste der Regionalverwaltung auf elektronische Datenverarbeitung und Änderung des Gesetzes zur Aufnahme von Personal der Dirigentenlaufbahn auf Berufung (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 14



Vorsitzender: Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

Ore 10.16

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und mit dem Namensaufruf zu beginnen.

PRESIDENTE: Prego i signori Consiglieri di prendere posto e di procedere all'appello nominale.

BENUSSI: (segretario):(fa l'appello nominale)
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

PRESIDENTE: Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

MORELLI: (segretario):(legge il processo verbale)
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

PRÄSIDENT: Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale risulta approvato.

PRÄSIDENT: Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Andreotti, Brugger, Ferretti, Grandi, Klotz und Rella entschuldigt.

PRESIDENTE: Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Andreotti, Brugger, Ferretti, Grandi, Klotz e Rella.

PRÄSIDENT: Nun eine Mitteilung. Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen.
Mit Schreiben vom 17. Februar hat der Regionalratsabgeordnete Hugo Valentin seinen Rücktritt als Abgeordneter mitgeteilt.
Ich verlese das Rücktrittschreiben:

An den Präsidenten des Regionalrates von Trentino-Südtirol
An den Präsidenten des Südtiroler Landtages

Betrifft: Rücktritt vom Regionalrat und vom Landtag

Im Zusammenhang mit der derzeitigen Umbesetzung in der Präsidentschaft des Südtiroler Landtages sowie in der Südtiroler Landesregierung erklärt der unterfertigte Dr. Hugo Valentin als Abgeordneter der ladinischen Sprachgruppe seinen Rücktritt vom Regionalrat von Trentino-Südtirol sowie vom Südtiroler Landtag.

Dies zum Zeichen des Protestes gegen die dzt immer noch geltenden gesetzlichen Bestimmungen, die den Angehörigen der ladinischen Sprachgruppe den Zugang zur Südtiroler Landesregierung erschweren sowie den Zugang zur Präsidentschaft und zur Vize-Präsidentschaft des Südtiroler Landtages sowie des Regionalrates verwehren.

Hochachtungsvoll
Dr. Hugo Valentin

Wir werden den Punkt auf die Tagesordnung setzen und zum gegebenen Zeitpunkt behandeln.

PRESIDENTE: Ora una comunicazione. Prego i sigg. consiglieri di prendere posto.

Con lettera del 17 febbraio il consigliere regionale, Hugo Valentin, ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere regionale e provinciale.

Darò ora lettura della lettera di dimissioni:

Al Presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige
Al Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano

Oggetto: dimissioni dal Consiglio regionale e provinciale

In relazione al recente rimpasto avvenuto in seno alla Presidenza del Consiglio provinciale e alla Giunta provinciale, il sottoscritto Hugo Valentin, consigliere del gruppo linguistico ladino, rassegna le sue dimissioni dal Consiglio regionale e provinciale di Bolzano.

Questo come segno di protesta contro le norme attualmente ancora in vigore che discriminano gli appartenenti al gruppo linguistico ladino, ostacolandone la rappresentanza in Giunta provinciale di Bolzano ed impedendone l'accesso alla Presidenza e Vicepresidenza del Consiglio provinciale e regionale.

Distinti saluti
Dr. Hugo Valentin

Metteremo il punto all'ordine del giorno e lo tratteremo a tempo debito.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zur Tagesordnung zurück, und zwar sind wir heute beim Punkt Nr. 4, Beschlußantrag Nr. 35.

Wo ist der Abg. Duca. Er war gerade hier. Kann jemand schauen, ob Abg. Duca hier ist, Herr Tribus.

Herr Prackwieser, bitte den Abg. Duca suchen.

Punkt Nr. 4 der Tagesordnung, Beschlußantrag Nr. 35, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Duca, Marzari, Levegghi und Tonelli betreffend eine Änderung des Artikels 1 der Entschädigungs- und Vergütungsordnung des Regionalrates.

Abg. Marzari hat das Wort.

PRESIDENTE: Torniamo ora all'ordine del giorno. Siamo al punto n. 4, mozione n. 35.

Dov'è il cons. Duca? Era qui poc'anzi. Qualcuno può guardare se c'è il cons. Duca, signor Tribus.

Sig. Prackwieser, prego cerchi il cons. Duca.

Il punto n. 4 all'ordine del giorno è la mozione n. 35, presentata dai cons. Duca, Marzari, Levegghi e Tonelli, concernente la modifica all'art. 1 del Regolamento delle indennità e della previdenza del Consiglio regionale.

La parola al cons. Marzari.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Ho parlato prima con il cons. Duca ed abbiamo concordato di

chiedere la sospensione della trattazione.

PRÄSIDENT: Danke schön. Dann ist dieser Punkt, wenn niemand widerspricht "sospeso". Ja bitte schön zum Fortgang der Arbeiten der Präsident des Ausschusses.

Bitte schön, Herr Präsident Andreolli.

PRESIDENTE: Grazie. Allora questo punto, se non ci sono obiezioni, è sospeso. Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il Presidente della Giunta regionale.

Prego, Presidente Andreolli, ne ha facoltà.

ANDREOLLI: Grazie, signor Presidente. Voglio comunicare alla Presidenza ed all'aula che sono in distribuzione gli emendamenti al disegno di legge n. 75, al punto n. 1 dell'ordine del giorno. Li avevo annunciati in Conferenza dei Capigruppo, quindi gentilmente chiedo se mentre sono in fase di distribuzione di potesse procedere con il punto n. 6 dell'ordine del giorno, interrogazioni, per riprendere al punto n. 1 che è già stato votato a metà e dovremmo completarlo. Sarà mio carico illustrare gli emendamenti proposti, in modo che direttamente l'aula ne sia completamente a cognizione.

PRÄSIDENT: Dem Antrag muß auf jeden Fall zugestimmt werden, weil er auch der Geschäftsordnung, und zwar der Reihung entspricht.

Wir kommen zum Punkt 6 der Tagesordnung: Anfragen

Die erste Anfrage Nr. 117 von Giorgio Holzmann, Bazzanella und Taverna an den Ausschuß. Möchten sie die Abgeordneten selbst verlesen, Abg. Holzmann.

PRESIDENTE: Accolgo dunque la richiesta in quanto conforme a quanto prevede il Regolamento sull'ordine di presentazione.

Passiamo ora al punto 6 all'ordine del giorno: interrogazioni.

La prima interrogazione è la n. 117 dei cons. Holzmann, Bazzanella e Taverna alla Giunta. I consiglieri vogliono darne lettura.

HOLZMANN: Possiamo ritirarla, visto i tempi, signor Presidente, poiché è stata presentata il 16 giugno dell'anno scorso.

PRÄSIDENT: Das heißt Sie ziehen sie zurück. Gut, dann ist diese Anfrage zurückgezogen.

Dann haben wir die Anfrage der Abg. Zendron, Tribus, Boato, Franceschini an den Ausschußpräsidenten. Möchten Sie die Anfrage Nr. 130 selbst verlesen Frau Abg. Zendron. Sie betrifft den Verwaltungsrat der Brennerautobahn. Sie können sie gerne in eine Anfrage mit schriftlicher Beantwortung umwandeln.

Die Anfrage Nr. 130 wird in eine Anfrage mit schriftlicher Beantwortung umgewandelt. Danke schön.

Dann kommen wir zur Anfrage Nr. 134 des Abg. Taverna an den Präsidenten des Regionalrates. Würden Sie sie gerne selber verlesen, Abg. Taverna, Nr. 134.

PRESIDENTE: Lei la ritira. L'interrogazione è dunque ritirata.

Poi segue l'interrogazione dei cons. Zendron, Tribus, Boato e Franceschini al Presidente della Giunta regionale. Prego, cons. Zendron, dia lettura dell'interrogazione n. 130. Essa concerne il Consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero. Certo: se lo desidera può tranquillamente trasformarla in un'interrogazione con risposta scritta.

All'interrogazione n. 130 verrà dunque data risposta scritta. Grazie.

Passiamo all'interrogazione n. 134 del cons. Taverna al Presidente del Consiglio regionale. Prego, cons. Taverna, dia lettura dell'interrogazione n. 134.

TAVERNA: Trattasi di interpellanza, non di interrogazione, signor Presidente.

PRÄSIDENT: Richtig. Interpellation.

Bitte schön, Herr Abg. Taverna. Sie können sie verlesen, dann erläutern.

PRESIDENTE: Giusto, si tratta di un'interpellanza.

Prego, cons Taverna. Lei può darne lettura, poi può illustrarla.

TAVERNA:

INTERPELLANZA N. 134

Il sottoscritto consigliere del Movimento Sociale Italiano

INTERPELLA

il Presidente del Consiglio regionale per conoscere:

- a) i motivi per i quali abbia dapprima ritenuto di concedere, in data 29 settembre 1992, al sottoscritto richiedente per conto della Federazione di Trento del M.S.I.-D.N. l'uso della sala di rappresentanza del Consiglio regionale per il giorno 31 ottobre 1992 al fine di tenere una pubblica manifestazione, quale è da considerarsi la rievocazione storica del settantesimo anniversario della Marcia su Roma, e successivamente, in data 28 ottobre (con comunicazione pervenuta il 29 ottobre, ossia due giorni prima della prevista manifestazione) abbia deliberato, arbitrariamente ed unilateralmente ma non spontaneamente, di revocare la concessione stessa, peraltro regolarmente oblata dal richiedente;
- b) se intenda pagare di tasca sua, onde non siano gravate le non opulente finanze del Consiglio regionale, le spese di risarcimento alla Federazione di Trento del Movimento Sociale Italiano del danno patito per il repentino ripensamento del Presidente del Consiglio regionale;
- c) se, prima di prendere la decisione della revoca della concessione della sala al Movimento Sociale Italiano, abbia consultato il Sindaco di Trento, già autore di analogo ripensamento nei confronti del Movimento Sociale allorché si trattò della veglia al mausoleo di Cesare Battisti.

La questione sollevata dall'interpellanza, il cui testo ho appena letto, ha come riferimento la questione relativa alla concessione dell'uso della sala di rappresentanza del Consiglio regionale a Trento, uso che il sottoscritto a nome della Federazione di Trento del M.S.I. aveva chiesto per potervi tenere una manifestazione pubblica per il giorno 31 ottobre dell'anno scorso, manifestazione pubblica di carattere ovviamente politico.

La richiesta era stata corredata dal pagamento per l'uso della sala medesima e dopo che la Presidenza del Consiglio, avendo utilizzato gli spazi relativi all'iter dell'istruttoria della pratica, aveva concesso l'autorizzazione alla concessione in uso della sala medesima.

Gli eventi precipitarono ed in data 28 ottobre, questa coincidenza è del tutto fortuita, signor Presidente, lei ha ritenuto di dover cambiare idea e di comunicare al sottoscritto nella successiva giornata, vale a dire il 29 ottobre, la decisione di aver revocato l'uso della sala per motivazioni che non possono essere in alcun modo condivise dal sottoscritto, in quanto il Regolamento che prescrive le

norme per le quali l'uso della sala viene concesso è un Regolamento che non le consente di poter adottare decisioni contrastanti con lo spirito e con la lettera del Regolamento medesimo. Non solo, ma non le è possibile nemmeno sostenere, come lei ha voluto sostenere, nella comunicazione di revoca della concessione dell'uso della sala medesima, che non essendo stato preventivamente informato circa l'oggetto della manifestazione, lei si sentiva in diritto ed in dovere di revocare l'autorizzazione, quasi che i movimenti politici che hanno utilizzato, e tra questi movimenti politici il M.S.I.. Intendo ricordarle che in passato ha utilizzato per diverse manifestazioni di carattere politico, il cui contenuto non può essere preventivamente richiesto dalla Presidenza, perché altrimenti ci troveremmo di fronte non già a condizioni di oggettiva regolamentazione, ma di soggettiva interpretazione circa l'oggetto delle manifestazioni, con la possibilità da parte del Presidente di poter avere un diritto privilegiato o di censura nei confronti delle manifestazioni e quindi di poter arbitrariamente determinare quali manifestazioni si possono tenere e quali non si debbano tenere. Così è successo nel caso in specie, per cui il motivo dell'interpellanza, oltre al contenuto del testo di cui ho dato lettura, unitamente all'illustrazione, mi paiono sufficienti per aver inquadrato correttamente il problema.

PRÄSIDENT: Abg. Taverna, ich verstehe Ihre Anfragen und auch die Begründung, die sie dargelegt haben und kann Ihnen versichern, daß ich mir in jenen Tagen die Aufgabe nicht leicht gemacht habe. Ich hatte eine Genehmigung für die Benützung des Saales erteilt, wie Sie richtigerweise vermerkt haben. Es sollte eine Genehmigung für die Abhaltung einer Sitzung zur Erledigung der üblichen institutionellen Aufgaben der verschiedenen Fraktionen und Parteien sein. Ich wurde dann durch Werbepлакate, auf die man mich verwies, sowie durch eine Reihe von Protestschreiben von Organisationen im vorkonventionellen Raum, aber auch von Abgeordneten, darauf aufmerksam gemacht, daß es hier nicht um eine ordentliche Parteiveranstaltung geht, sondern um eine Veranstaltung zur Glorifizierung eines Ereignisses, nämlich den Marsch auf Rom, der zur Abschaffung der Demokratie in Italien geführt hat.

Ich habe mich dann mit meinem Mitarbeiter und mit Juristen beraten, aber vor allem folgende politische Überlegung angestellt: Können wir als Regionalrat, der Ausdruck einer demokratisch, von der Bevölkerung gewählten Institution ist, in diesen Räumlichkeiten zulassen, daß eine Veranstaltung abgehalten wird, die - wenn Ihnen der Terminus Glorifizierung zu weit geht - zur Lobpreisung eines Ereignisses beiträgt, das zur Abschaffung eben dieser Demokratie geführt hat.

Die Proteste, wie gesagt, vieler Abgeordneter und Institutionen, die telegraphisch und über Fax vorlagen, haben mich dann auch dazu bewogen, nach einem guten Tag der Überlegung und nach einer Rücksprache mit Ihnen zu diesem Entschluß zu kommen. Ich habe ja auch telefonisch mit Ihnen geredet und dann diese Entscheidung getroffen, die mir nicht leicht gefallen ist, die aber glaube ich im Interesse der demokratischen Einrichtungen ist und wegen der Würde und der Ehre des Regionalrates und der Abgeordneten, die darin sitzen, gerechtfertigt ist und so und nicht anders ausfallen konnte.

Zu Frage b: Aus der obigen Beantwortung wird klar, daß Sie aus dem Beschluß keine Rechte ableiten können und Ihnen somit weder private noch öffentliche Entschädigungen zustehen.

Zu Frage c: Ich habe mich mit dem Bürgermeister von Trient nicht abgesprochen.

Bitte Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Cons. Taverna, io comprendo le sue interrogazioni ed anche le loro motivazioni e Le posso assicurare che in quei giorni non è stato facile per me. Avevo concesso l'autorizzazione all'uso della sala in questione, come Lei giustamente ha osservato. Doveva essere un'autorizzazione per svolgervi una manifestazione rientrante nell'ambito degli ordinari compiti istituzionali dei vari gruppi e partiti. Attraverso la lettura dei manifesti affissi nonché attraverso numerose lettere di protesta da parte di organizzazioni al di fuori del sistema partitico e di consiglieri, mi si fece notare che qui non si

trattava di una manifestazione ordinaria di partito, bensì di una manifestazione per glorificare un evento, la marcia su Roma, che come sappiamo portò alla soppressione della democrazia in Italia.

Io poi mi sono consultato con il mio collaboratore e con vari giuristi, ma ho fatto principalmente questa riflessione politica: possiamo noi come Consiglio regionale, che è l'espressione di un'istituzione eletta democraticamente dal popolo, permettere che in questa sala si svolga una manifestazione che contribuisce alla evocazione (se il termine glorificazione è eccessivo) di un evento che ha portato alla soppressione della democrazia?

Le proteste, come ho detto, di molti consiglieri ed istituzioni, che giunsero telegraficamente e per fax, mi indussero, dopo una giornata di riflessioni e dopo una consultazione con Lei, a prendere questa decisione. Ho anche avuto un colloquio telefonico con Lei e poi ho preso questa non facile decisione, che tuttavia ritengo sia nell'interesse dell'istituzione e della dignità del Consiglio regionale e dei consiglieri che lo rappresentano.

In merito al punto b): vista la risposta poc'anzi fornita è chiaro che Lei non può rivendicare alcun diritto nei confronti del Consiglio regionale e pertanto non Le spetta alcun indennizzo né privato né pubblico.

Riguardo al punto c): non mi sono consultato con il sindaco di Trento.
Prego, cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, non sono assolutamente soddisfatto della sua risposta e mi consente di spiegare in breve sintesi i motivi della mia insoddisfazione.

Innanzitutto sbaglia e sono meravigliato che una persona di cultura possa commettere errori di questa natura. Nelle intenzioni, signor Presidente, del partito che ho l'onore di rappresentare non soltanto in quest'aula, ma ho l'onore di essere guida per quanto riguarda la Provincia di Trento, in queste intenzioni si voleva, come era nel nostro diritto, rievocare storicamente un fatto che storico è e con le conseguenze che questo fatto ha determinato per la storia d'Italia. Non si può in alcun modo, se vogliamo per davvero essere uomini di cultura, signor Presidente, pensare di rimuovere un pezzo di storia d'Italia e pensare che questo pezzo di storia non sia per nulla accaduto.

Lei ha parlato di glorificazione. Signor Presidente, lasciamo la glorificazione ai santi ed ai martiri, noi affrontiamo le cose del mondo terreno e della politica, oltre tutto sotto questo aspetto si voleva affrontare le cose della politica sul piano storico ed allora mi domando e le domando, signor Presidente, pregandola di un attimo di attenzione, se per avventura Rifondazione Comunista, movimento politico che esiste in Italia e che potrebbe essere rappresentato nel prossimo Consiglio regionale, intendesse per sua autonoma volontà richiedere l'uso della sala di rappresentanza del Consiglio regionale per potervi tenere una rievocazione storica e non mi pronuncio ulteriormente sul significato di questi termini, perché sono di un'esemplare evidenza, se Rifondazione Comunista chiedesse l'uso della sala per potervi tenere una rievocazione storica della rivoluzione d'ottobre. A questo punto lei, signor Presidente, mi dovrebbe ascoltare, innanzi tutto, ma soprattutto rispondere per avventura se in quella occasione lei si sentisse in dovere di negare a Rifondazione Comunista la possibilità di rievocare storicamente la rivoluzione d'ottobre.

A questo il punto il primo ad insorgere contro questo divieto sarebbe il sottoscritto, perché come uomo di cultura è sicuramente interessato ad una rievocazione storica anche della rivoluzione d'ottobre, perché questi sono avvenimenti ed accadimenti che hanno comportato ripercussioni di notevolissima importanza sulla storia dei popoli e soprattutto di questo secolo che ormai volge al tramonto.

Per quanto riguarda la questione che è sottintesa e che è la conseguenza del suo arbitrario atteggiamento e della sua arbitraria decisione, le voglio dire che al sottoscritto consigliere regionale è stato impedito l'accesso al gruppo consiliare che è assegnato al M.S.I. nel corso della giornata di sabato, come è stato interdetto l'accesso anche a uomini della Giunta regionale, i quali sono

stati costretti a sloggiare dai propri uffici e quindi ad interrompere i propri uffici.

Si tratta ulteriormente di un'arbitraria decisione che ha influito sulla libertà del sottoscritto di poter accedere al palazzo, che deve essere considerato innanzi tutto a disposizione dei rappresentanti del popolo, senza nessuna etichetta e quindi questa sua decisione ha ovviamente influenzato e limitato la mia libertà.

A questo proposito le confermo che ho interessato la magistratura, affinché su questa questione intervenga con le decisioni che la magistratura in via autonoma intenderà assumere.

Per quanto riguarda il risarcimento del danno, lei sa bene che i termini di prescrizione per quanto riguarda questa questione non sono ancora scaduti, la Federazione di Trento del M.S.I., che ha avuto un danno patrimoniale ed extra-patrimoniale intenderà autonomamente, se lo vorrà, assumere tutte le iniziative anche in sede civile per il risarcimento.

Ritengo che il suo comportamento non già sia stato alla luce di quell'autonomia, di quella libertà e tolleranza che invece si deve dimostrare, essendo a rappresentanza del Consiglio nella sua interezza e che lei abbia sbagliato ad assumere decisioni che sono in contrasto con il diritto di ciascuno di potersi esprimere e soprattutto con il diritto di ciascuno di poter anche criticamente discutere su accadimenti che hanno interessato la storia del popolo italiano.

La sua chiusura ha dimostrato ancora una volta che lei ha avuto paura del passato, anche perché le voglio dire e lo posso dire con molto orgoglio, che la nostra rievocazione storica l'abbiamo fatta nella parte antistante, quindi fuori dal palazzo, ma sullo spazio di proprietà della Regione, senza con questo aver turbato la sensibilità di nessuno, perché si trattava unicamente di una rievocazione di carattere storico. Potevamo perfino invitare il prof. Renzo de Felice, che ha scritto volumi sul fascismo, ed avrebbe potuto partecipare a questa manifestazione, perché essa aveva queste caratteristiche e soltanto questo significato, tutto il resto è meramente speculazione politica.

PRÄSIDENT: Wir kommen zur nächsten Anfrage Nr. 140 von Abg. Holzmann. Wollen Sie sie verlesen und auch erläutern, bitte. Nr. 140 über den Gebrauch der beiden Sprachen.

PRESIDENTE: Passiamo ora alla prossima interrogazione: la n. 140 presentata dal cons. Holzmann. Prego ne dia lettura e la illustri. E' la n. 140 sull'uso delle due lingue.

HOLZMANN:

INTERROGAZIONE N. 140

Abbiamo notato che la carta intestata del Consiglio regionale è stata da Lei sostituita con una nuova versione con la lingua tedesca che precede quella italiana.

Le chiediamo i motivi della Sua decisione.

Egregio signor Presidente, ci riferiamo alla carta intestata della Presidenza del Consiglio, che abbiamo notato casualmente essere stata modificata nella sua intestazione e la lingua tedesca precede quella italiana.

Siccome non mi sembra che nell'ambito della Regione ci sia comunque una prevalenza del gruppo linguistico tedesco, ci sembrava del tutto fuori luogo un'impostazione che lei avrà considerato, valutato e giudicato positiva, a nostro avviso questo non lo è, anche perché non mi risulta che in analoghe situazioni, dove esponenti del gruppo linguistico italiano potevano far valere la stessa regola che lei evidentemente ritiene corretta, lo abbiano in realtà fatto, mi riferisco, ad esempio, alla Presidenza del Consiglio provinciale di Bolzano, che utilizza la carta che gli è stata assegnata in dotazione, quindi con la dicitura prima in lingua tedesca e poi in lingua italiana e nessuno si è sognato di modificarla, quindi le chiediamo se esistono dei criteri obiettivi per questo tipo di impostazione e se

non esistono per quali ragioni ha inteso comportarsi in questo modo. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke Abg. Holzmann.

Das ursprüngliche Briefpapier des Regionalrates ist dieses, das aufgebraucht wird, kurz ausgedrückt und das die italienische Aufschrift und dann die deutsche trägt: "Consiglio Regionale Trentino-Alto Adige und dann "Regionalrat Trentino-Südtirol". Das ist jetzt durch das Gesetz überholt, und zwar sieht das Dekret über den Sprachgebrauch, das DPR Nr. 574 vom 15. Juli 1988 im Artikel 4 folgendes vor:

In den schriftlichen Akten werden beide Texte nebeneinander wiedergegeben. Diese Texte müssen dasselbe Erscheinungsbild und den selben Druck aufweisen.

Den Originaltext: Negli atti scritti i due testi vengono riportati uno a fianco dell'altro. Tali testi devono avere la stessa evidenza e lo stesso rilievo tipografico.

Deshalb haben wir zwar dieses Papier noch zum Aufbrauchen da, haben jedoch ein neues Papier drucken lassen, das sie alle kennen, das sie auch selber verwenden, auf dem gleichberechtigt, in diesem Falle neutral, "Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige" und rechts "Regionalrat der Autonomen Region Trentino-Südtirol" steht, wobei ich es ihnen überlasse zu entscheiden, ob damit ein Vorzug gegeben worden ist oder nicht. Also, es sind gleichberechtigt beide Sprachen da. Ob der rechte Platz oder der linke Platz besser ist, würde ich mich nicht getrauen zu sagen. Aber man könnte vielleicht sagen, daß man von links nach rechts liest, also links vielleicht eine kleine Priorität darstellen könnte.

Aber gleichberechtigt nebeneinander heißt es im Gesetzestext, da steht nicht geschrieben ob die Aufschrift links italienisch und rechts deutsch geschrieben werden muß, sondern es steht eigentlich demjenigen frei, der es anwendet, es gleichberechtigt zu plazieren. Aus diesem Grunde habe ich das normale Papier so angelegt, daß zuerst links die Aufschrift italienisch und dann rechts deutsch steht und das Präsidentenpapier unter meiner Präsidentschaft, die ja gekennzeichnet ist durch die Garantenfunktion des Autonomiestatutes, indem eben in dieser zweiten Hälfte der Legislaturperiode ein Mitglied der deutschen Volksgruppe Präsident sein muß, die Aufschrift zuerst deutsch und dann italienisch plaziert ist. Aber zuerst deutsch unter Anführungszeichen, weil es genau dem Gesetzestext der Durchführungsbestimmungen zum Gebrauch der deutschen Sprache entspricht und gleichberechtigt nebeneinandersteht. Mehr kann ich dazu nicht sagen.

Abg. Holzmann, Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Holzmann.

La carta da lettere originaria del Consiglio regionale è questa che stiamo esaurendo e che reca la scritta prima in italiano e poi in tedesco "Consiglio Regionale Trentino-Alto Adige", poi "Regionalrat Trentino-Südtirol". Questa dizione ora è superata dal DPR n. 574 del 15 luglio 1988 sull'uso delle lingue che prevede all'art. 4: negli atti scritti i due testi vengono riportati uno a fianco dell'altro. Tali testi devono avere la stessa evidenza e lo stesso rilievo tipografico.

Poiché stiamo terminando questa carta, ne abbiamo fatto stampare dell'altra che voi tutti conoscete, sulla quale c'è scritto parimenti ed in modo neutrale "Consiglio Regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige" a sinistra ed a destra "Regionalrat der Autonomen Region Trentino-Südtirol". Lascio a Voi decidere se in questo modo sia stato dato più rilievo ad una lingua rispetto all'altra. Mi sembra che le due lingue siano state trattate parimenti. Non potrei dire se la posizione sinistra sia più importante di quella destra. Si potrebbe dire che leggendo da sinistra a destra, è forse un po' più importante la posizione sinistra.

Nel testo di legge si dice che devono avere la stessa evidenza, ma non c'è scritto che la dizione tedesca dev'essere a destra o a sinistra. Chi deve disporre la stampa, è libero di deciderne la posizione. Per questa ragione la carta normale ha la dizione a sinistra in italiano ed a destra in tedesco,

mentre sulla carta intestata del Presidente, che è anche garante dello Statuto di autonomia (nella seconda metà della legislatura il Presidente deve appartenere al gruppo linguistico tedesco) la dizione appare prima in tedesco e poi in italiano. Ma "prima" in tedesco e ciò corrisponde al testo di legge sull'uso delle due lingue e pone le stesse sullo stesso piano. Non aggiungo altro.

Cons. Holzmann, a Lei la parola.

HOLZMANN: No, signor Presidente, non sono soddisfatto della sua risposta! Lei giustamente ha riconosciuto che il testo posto a sinistra del foglio ha maggior rilievo rispetto a quello che sta sulla destra, quindi in effetti lo precede, perché almeno nella lingua italiana, ma penso anche in quella tedesca, da sinistra verso destra e non viceversa, oppure dall'alto verso il basso, di conseguenza lei ha voluto in un certo qual modo fare una forzatura, approfittando di una lacuna legislativa, perché la legge - e gliene diamo atto - su questo punto non è chiara, non ha mai stabilito purtroppo quale delle due lingue debba avere la precedenza. Noi riteniamo che essendo la lingua italiana lingua ufficiale dello Stato e la lingua tedesca una lingua di una minoranza che viene parificata alla lingua ufficiale dello Stato, la lingua ufficiale dello Stato debba comunque avere la precedenza nei confronti della lingua parificata. Lei è di diverso avviso, signor Presidente, non posso e non potevo fare nulla altro che porre il problema all'attenzione del Consiglio con un'interrogazione, le confermo che sarà mia premura, anzi l'ho già fatto, rivolgermi al Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano per sollecitarlo a comportarsi nello stesso modo in cui si è comportato lei e quindi adottare una carta intestata con il testo italiano a sinistra e quello di lingua tedesca a destra. Grazie.

PRÄSIDENT: Steht Ihnen natürlich frei, Abg. Holzmann.

Wir kommen jetzt zur Anfrage Nr. 141, eingebracht vom Abg. Achmüller.

Der Unterfertigte erlaubt sich hiermit, den für das Grundbuch und Katasterwesen zuständigen Regionalassessor zu befragen, wieviele neue Einlagezahlen bzw. geschlossene Höfe in den einzelnen Katastralgemeinden seit Jänner 1974 errichtet worden sind.

Ich habe den Abg. Achmüller suchen lassen. Aber wenn er nicht kommt, dann wird die Anfrage im Sinne der Geschäftsordnung als verfallen erklärt.

PRESIDENTE: Lei è libero di farlo, cons. Holzmann.

Passiamo ora all'interrogazione n. 141, presentata dal cons. Achmüller.

Il sottoscritto si permette di interrogare il competente Assessore al Catasto e Libro Fondiario per sapere quanti nuovi numeri di partite e masi chiusi sono stati istituiti dal 1974 ad oggi nei singoli comuni catastali dell'Alto Adige.

Ho fatto cercare il cons. Achmüller. Ma se non arriva, dovrò dichiarare decaduta la sua interrogazione ai sensi del Regolamento interno del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Interpellation Nr. 144, eingebracht vom Abg. Taverna.

Ich bitte den Abg. Taverna um Verlesung und Erläuterung der Anfrage Nr. 144.

Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen und ein bißchen ruhiger zu sein.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'interpellanza n. 144 presentata dal cons. Taverna.

Invito il cons. Taverna a voler dare lettura della Sua interrogazione e ad illustrarla.

Prego i sigg. consiglieri di voler prendere posto e di fare un po' di silenzio.

TAVERNA:

I N T E R P E L L A N Z A N. 144

Premesso che il Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento interno del Consiglio, "rappresenta il Consiglio regionale e ne tutela la dignità e i diritti" ed "impone la osservanza del regolamento", il sottoscritto Consigliere del M.S.I.-D.N.,

I N T E R P E L L A

Il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

- a) per quali motivi abbia ritenuto, come Presidente della Commissione per il regolamento interno, di disapplicare l'articolo 24 del regolamento interno del Consiglio regionale che prevede la facoltà del Consigliere proponente modificazioni al regolamento stesso di partecipare alle sedute della Commissione per il regolamento interno ed impone la remissione al Consiglio regionale di tutte le proposte di modificazione quando manchi il parere unanime della Commissione sulle proposte stesse, considerato che il sottoscritto, proponente, come risulta agli atti, di proposte di modificazioni al Regolamento interno, non è stato invitato alle sedute della Commissione che ha deliberato di inviare per l'approvazione al Consiglio le proposte contenute nella delibera n. 29 attualmente all'esame dell'Aula, e constatato che la delibera n. 29 contiene soltanto le proposte di modificazioni concernenti i tempi degli interventi e non anche le altre proposte presentate da diversi Consiglieri oltre al sottoscritto;
- b) per quali motivi e sulla base di quali norme regolamentari abbia rifiutata l'accettazione di emendamenti alla proposta di delibera n. 29 presentati dai Consiglieri del M.S.I.-D.N.;
- c) per quali motivi e sulla base di quali norme regolamentari abbia disposto che le proposte modificative presentate dalla Consigliera Klotz fossero discusse e votate tutte consecutivamente prima dell'esame delle proposte "ufficiali" presentate dalla Commissione;
- d) come possa ritenere così manifesta pronazione alla volontà della Giunta regionale, che ha insistentemente sollecitate le proposte di modificazione al regolamento interno contenute nella delibera n. 29 ed ostantamente approvata la procedura d'esame irrituale e lesiva dei diritti dei Consiglieri regionali imposta dal Presidente del Consiglio, compatibile con il dovere di tutela della dignità e dei diritti del Consiglio regionale spettante al Presidente del Consiglio.

Signor Presidente, signori Consiglieri, qualcuno potrebbe pensare che questa interpellanza possa considerarsi datata, ma credo che non lo sia, almeno per gli intendimenti e gli obiettivi che con questa interpellanza ritengo di dover assicurare per definire i fini che successivamente mi accingerò ad illustrare, per assicurare quanto meno una risposta da parte sua che consenta al sottoscritto di aprire un contenzioso anche di carattere giuridico-legale nei confronti di una procedura che secondo me è stata lesiva dei diritti del Consiglio, in quanto il sottoscritto appartenente a questa Assemblea legislativa aveva da parte sua il diritto di riconoscere in lei un difensore dei diritti che spettano a ciascun consigliere regionale. Il problema, signor Presidente, le è ben noto, si tratta pertanto dell'applicazione dell'art. 24 del Regolamento interno e si tratta anche delle modalità con le quali questo Consiglio regionale ha proceduto alla modifica di alcuni articoli del Regolamento medesimo, articoli che a mio giudizio sono stati arbitrariamente modificati attraverso una procedura che ritengo essere illegittima e perciò lesiva dei diritti di tutti, in particolar modo di quelli del sottoscritto, essendo anche presentatore di emendamenti al citato Regolamento interno.

Allora, signor Presidente, ritenendo che anche sotto questo profilo, essendo la materia

di importanza e di delicatezza tali da arrivare ad una definizione che sia la più rispondente alla necessità che l'Assemblea ha per quanto concerne i propri diritti e per quanto concerne anche la figura del Presidente, il quale è chiamato in prima persona ad essere rappresentante di tutti e perciò stesso la massima autorità che è deputata, affinché i diritti dei consiglieri siano tutelati e rispettati. Di fatto abbiamo assistito ad una procedura che è irrituale, che non è conforme nemmeno con i precedenti. Ho avuto modo, grazie alla documentazione di cui sono entrato in possesso, di documentarmi delle procedure adottate dal Consiglio regionale dal 1952, quindi ho letto un pacco di documenti e dalla sua lettura si evince in modo chiarissimo che la procedura da lei adottata è sbagliata, perché la procedura doveva essere quella riservata all'esame dei disegni di legge e quindi anche sotto questo profilo ci sono palesi violazioni, tanto è vero che lei medesimo si è preoccupato di sanare la situazione attraverso una richiesta di deliberazione sulla procedura chiesta al Consiglio regionale, che con un voto di maggioranza ha in qualche modo sanato questa procedura che è illegittima ed irrituale, per cui una procedura da respingere, mentre questo sta a significare l'incertezza comunque nella quale lei si era trovata proprio per effetto di una procedura che a mio giudizio è da censurare nel migliore dei modi.

Rimango in attesa delle sue osservazioni della mia interpellanza, perché oltre tutto la mia interpellanza e le sue osservazioni formeranno ulteriore argomentazione e documentazione per il ricorso che intenderò presentare per rendere viziata e quindi annullabile la deliberazione adottata da questo Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Danke schön, Herr Abg. Taverna.

Ich habe über diese Sache lange geredet, aber ich gebe Ihnen gerne noch einmal die Begründung für das Verhalten des Präsidenten.

Es geht hier um die Prozedur für die Verabschiedung der Geschäftsordnung, die jetzt, nachträglich kann man auch sagen, glücklicherweise über die Bühne gegangen ist. Der Präsident, und Sie haben das angesprochen, ist der Garant für die Einhaltung dieser Geschäftsordnung und für die Rechte eines jeden Abgeordneten und aller Abgeordneten, wie Sie richtigerweise gesagt haben. Bei aller Aufregung, die Sie zum Ausdruck bringen, müssen Sie einfach zugeben, daß die Prozedur, die wir angewandt haben, von den Abgeordneten so gewünscht war, und zwar sei es zuerst in der vorbereitenden Kommission gemäß Artikel 24 der Geschäftsordnung des Regionalrates als nachträglich nicht durch eine Sanierung, sondern durch einen Beschluß vor der Abstimmung über die Prozedur seitens des Regionalrates selbst.

Warum war diese Abstimmung über die Vorgangsweise notwendig? Sie war notwendig, weil die Geschäftsordnung zwar eine genaue Vorgangsweise für Beschlußanträge vorsieht und eine genaue Vorgangsweise für die Gesetze vorsieht und es in diesem Falle um einen Beschlußfassungsvorschlag gegangen ist, der so etwa in der Mitte liegt zwischen einem Gesetz und einen Beschlußantrag. Aber dafür sind keine besonderen Verhaltensregeln vorgesehen. Die vom Artikel 24 der Geschäftsordnung des Regionalrates vorgesehene Kommission ist am 16. Juli 1992 zusammengetreten. Sie hat festgestellt, daß über 500 Abänderungsanträge zur Geschäftsordnung vorliegen und mußte zur Kenntnis nehmen, daß es sehr schwer sein würde, in der laufenden Legislaturperiode eine umfassende Überarbeitung der Geschäftsordnung vornehmen zu können.

Da allerdings bereits früher von den einzelnen Fraktionen Bereitschaft gezeigt worden war, die Redezeiten zu kürzen, hat die Kommission sich darauf geeignet, zunächst nur diese Abänderungen dem Regionalrat zu unterbreiten, während alle anderen Vorschläge noch von der Geschäftsordnungskommission geprüft werden müssen. Es heißt also nicht, daß diese Vorschläge, die Sie vorgelegt haben, Abg. Taverna, im Papierkorb des Regionalrates gelandet sind, das wäre natürlicherweise ein unrechtes Ding, sondern sie liegen vor und es ist meine Absicht, die Kommission demnächst einzuberufen, um alle vorliegenden Vorschläge zu prüfen und über den weiteren Iter gemeinsam zu beschließen. Als Einbringer von vielen Anträgen werden Sie selbstverständlich zu diesen

Sitzungen der Geschäftsordnungskommission eingeladen.

Zum Punkt b: Die Geschäftsordnungskommission hatte sich wie oben angeführt darauf geeinigt, nur die Vorschläge zur Verkürzung der Redezeiten zu behandeln und das einvernehmlich. Es hat keinen Widerspruch gegeben, auch der Fraktionsführer Ihrer Partei hat sich damit einverstanden erklärt. Wir haben damals das Protokoll darüber in der Aula verteilt. Dazu wurden in der Kommission Abänderungsanträge von den Abg. Klotz und Berger eingebracht. Ich wiederhole nur von der Abg. Klotz und nur von der Abg. Berger. Und diese Vorschläge wurden, so wie es die Geschäftsordnung vorsieht, alle dem Plenum des Regionalrates zur Beschlußfassung vorgelegt, weil in der Kommission keine Einigung über diese Abänderungsanträge Berger - Klotz erzielt werden konnte. Deshalb wurden sie gemäß Absatz 3 des Artikel 24 mit dem von der Mehrheit vorgeschlagenen Text dem Regionalrat unterbreitet.

Zum Buchstaben c Ihrer Anfrage: Auf diese Prozedur haben sich wie gesagt die Fraktionsführer geeinigt und ich wiederhole noch einmal einmütig einvernehmlich alle. Um sicher zu gehen und nachdem keine besondere Prozedur in der Geschäftsordnung vorgesehen ist für die Beschlußfassungsvorschläge, wurde durch Abstimmung im Regionalrat nicht nachträglich saniert, sondern in vorhinein auf meinen Vorschlag hin die vorgeschlagene Prozedur vom Regionalrat beschlossen.

Zum Buchstaben d: Alle Fraktionen waren sich in der Geschäftsordnungskommission einig, daß die Redezeiten verkürzt werden müssen, wenn auch nicht über das Ausmaß. Die Unterstellungen entbehren aber jeder Grundlage.

Ich möchte Ihnen aber noch etwas sagen, weil sei es bei der Anfrage vorher also bei dieser Anfrage jedes Mal damit gedroht wird, gerichtlich vorzugehen. Schauen Sie Abg. Taverna, wir arbeiten hier in einem demokratisch gewählten Organ, das aufgrund der gesetzlichen Bestimmungen die Arbeitsweise selbst festlegen muß. Ich finde es also unabhängig und ohne Einbezug Ihrer Initiativen, die sie natürlicherweise jederzeit ergreifen können, auch notwendig, daß ich als Präsident dieses demokratischen Organs mich klar dafür ausspreche, daß diese Regeln von außen und von anderen Gewalten nicht beeinflußt werden, weil das zu den Grundprinzipien der Demokratie und der Gewaltenteilung gehört.

Sie haben das Wort, Herr Abg. Taverna.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Taverna.

Ne abbiamo già parlato a lungo, ma le spiego volentieri di nuovo le ragioni del mio comportamento.

Qui si tratta della procedura per l'approvazione del Regolamento interno, che fortunatamente è già avvenuta. Il Presidente, come Lei ha ricordato, è il garante di tale Regolamento e garantisce l'osservanza dei diritti di ogni singolo consigliere, come anche di quelli di tutti i consiglieri. Capisco la sua agitazione, ma Lei dovrà anche ammettere che la procedura che è stata qui adottata fu decisa dai consiglieri prima nella Commissione referente di cui all'Art. 24 del Regolamento interno e poi fu decisa dal Consiglio regionale prima della votazione sulla procedura.

Perché era necessaria questa votazione sulla procedura? Era necessaria perché il Regolamento prevede una precisa procedura per le mozioni ed una precisa procedura per i disegni di legge. In questo caso si trattava di una proposta di delibera. La proposta di delibera si colloca a metà strada fra un disegno di legge ed una mozione. Ma non sono previste chiare disposizioni in merito. La Commissione prevista dall'art. 24 del Regolamento del Consiglio regionale si è riunita il 16 luglio 1992. Essa ha constatato che erano stati presentati più di 500 emendamenti al Regolamento ed ha quindi dovuto prendere atto che sarebbe stato alquanto difficile procedere ancora nel corso di questa legislatura ad una più organica revisione del Regolamento.

Avendo i singoli gruppi manifestato già precedentemente ampia disponibilità per

ridurre i tempi di intervento, la Commissione ha convenuto di sottoporre innanzi tutto al Consiglio regionale solo le proposte in questione, mentre tutte le altre proposte modificative venivano rinviate all'esame della Commissione per il Regolamento. Ciò non significa, cons. Taverna, che tutte le proposte che Lei ha presentato sono finite nel cestino - questo non sarebbe stato nemmeno giusto -; esse sono al vaglio della Commissione. E' mia intenzione convocare quanto prima la Commissione per il Regolamento, al fine di concordare l'iter da seguire. Quale primo firmatario delle molte proposte modificative Lei sarà naturalmente invitato a parteciparvi.

In merito al punto b): La Commissione per il Regolamento interno aveva concordato di trattare solamente le proposte relative alla riduzione dei tempi di intervento. Si trattò di una decisione unanime. Non ci furono obiezioni; anche il capigruppo del suo partito si dichiarò d'accordo. Facemmo distribuire anche il relativo verbale in aula. In Commissione le conss. Klotz e Berger presentarono anche delle proposte modificative. E tali proposte furono rimesse al Consiglio, così come prevede il nostro Regolamento, non essendoci stata unanimità in Commissione sulle suddette proposte. Pertanto furono sottoposte insieme al testo della maggioranza all'esame del Consiglio regionale ai sensi dell'art. 23, comma 3.

In merito al comma c) della Sua interrogazione: I capigruppo hanno concordato all'unanimità questa procedura - e ripeto: all'unanimità -. Non prevedendo il nostro Regolamento una procedura specifica per le proposte di delibera, la votazione in Consiglio regionale non sanò pertanto una situazione irregolare, ma confermò a priori la procedura da me proposta all'aula.

Per quanto concerne il punto d): In Commissione per il Regolamento interno tutti i gruppi convennero circa l'opportunità di ridurre i tempi di intervento, anche se non tutti furono d'accordo sull'entità della riduzione. Le sue accuse sono quindi del tutto infondate.

Vorrei aggiungere ancora qualcosa riguardo alle sue minacce di adire le vie legali. Guardi, cons. Taverna, noi lavoriamo qui in un organo eletto democraticamente che decide autonomamente con regole precise le sue modalità di lavoro. Indipendentemente da Lei e dalle iniziative che naturalmente potrà adottare in qualsiasi momento, ritengo sia mio dovere, come Presidente di questo organo democratico, fare in modo che queste regole non vengano influenzate dall'esterno e da altri poteri, rientrando questo nei nostri principi fondamentali e nella divisione dei poteri.

Lei ha la parola, cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, ho ascoltato con molta attenzione, come sono sempre solito fare, le tesi anche se sono opposte alle mie, ciò non toglie che lei, signor Presidente, mi abbia convinto sulla bontà delle sue idee, mentre ha rinforzato in me l'opinione che quanto il Consiglio regionale...

(Interruzione)

TAVERNA: Signor Presidente, purtroppo tecnicamente dal punto di vista fisico in questi giorni non sono nella condizione di poter elevare il tono della mia voce, altrimenti parlerei con una voce più alta, ma purtroppo ecco perché di fermo, chiedendo ai colleghi la cortesia di un attimo di attenzione.

Signor Presidente, lei mi ha convinto che ho ragione. Le dirò inoltre che non ritengo che il "direttorio", così come lei lo vuole definire, la Conferenza dei Capigruppo, possa sostituirsi alla sovranità che spetta invece all'intera Assemblea.

Quindi quando sollevo, così come ho sollevato, le mie numerose pregiudiziali la necessità che fosse osservata una procedura conforme alla prassi da tempo instaurata e che ho potuto appurare leggendo dal 1952 gli atti del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, potendo confrontarmi con il diritto parlamentare a questo proposito, potendomi confrontare con quanto il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha fatto in materia regolamentare, trattando la materia

regolamentare a livello di legge, quindi a questo proposito lei, signor Presidente, ha voluto forzare la mano, ha voluto adottare una procedura che non è conforme con quanto espressamente ho fatto riferimento. Quindi è evidente che non trovando in lei la tutela dei miei diritti di consigliere, la persona doverosamente abilitata alla tutela dei miei diritti, in quanto sono stato privato della possibilità di presentare emendamenti alla proposta licenziata dalla Commissione per il Regolamento, nella prassi parlamentare e nelle regole e nelle procedure parlamentari, nella prassi e nelle regole adottate anche dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento le modifiche regolamentari sono state trattate come leggi e andando ad una valutazione politica avviandomi alla conclusione della mia replica e dichiarandomi insoddisfatto delle sue argomentazioni, al di là del problema regolamentare esisteva ed esiste un problema politico, l'abbiamo visto e sperimentato, la riduzione dei tempi, signor Presidente, non corrisponde all'obiettivo di rendere più snelli i lavori del Consiglio, la riduzione dei tempi è funzionale unicamente a quello che si è verificato in questi giorni - la notizia è di ieri, la sapevamo qualche giorno prima - cioè alla modifica della legge elettorale, ciò nonostante, riservandomi quindi ogni ampia facoltà di interporre azioni per ripristinare il Regolamento così come era vigente prima di questa procedura illegittima ed irrituale, le annuncio fin d'ora che comunque saranno vani i tentativi della Giunta - e questa è una valutazione politica - di concludere il disegno di legge annunciato per la modifica elettorale, perché saremo oltre che vigilanti, staremo attivi e combattenti per evitare in modo assoluto che le volontà della Giunta a questo proposito possano trovare concreta realizzazione.

PRÄSIDENT: Ja, ich kann Ihnen nicht mehr antworten.

Ich möchte Ihnen nur mitteilen, daß Ihre Anträge alle ernst genommen werden. Ich habe bereits die Kommission einberufen. Sie werden das schriftlich bekommen und zwar am 24. März. Am 23. März werden wir die Überarbeitung der Vergütungsordnung machen, um einen Einheitstext herzustellen und am 24. März werden wir uns mit den restlichen und somit auch mit Ihren Anträgen zur Geschäftsordnung befassen. Sie können sich den Termin vormerken. Sie werden natürlicherweise als einer der Einbringer eine Einladung dazu bekommen und somit kommen Sie voll und ganz zu Ihren Rechten.

PRESIDENTE: Non posso più risponderLe.

Vorrei solo comunicarLe che le Sue proposte saranno tutte prese seriamente. Ho già convocato la Commissione per il 24 marzo. Lei verrà convocato a domicilio. Il 23 marzo procederemo alla revisione del Regolamento delle indennità per predisporre un testo unificato e il 24 marzo affronteremo tutte le altre proposte modificative al Regolamento, comprese le Sue. Lei può già segnarsi il giorno. Riceverà naturalmente un invito e quindi potrà esercitare appieno tutti i suoi diritti.

PRÄSIDENT: Wir haben jetzt alle Anfragen, die dem Regionalrat vorgelegt worden sind, erledigt und kommen damit zurück zur Tagesordnung, die wir kurz unterbrochen hatten. Tagesordnungspunkt 1, Gesetzentwurf Nr. 75: "Ernennung eines Fachmanns für die Durchführung des Vorhabens zur Umstellung der Dienste der Regionalverwaltung auf elektronische Datenverarbeitung und Änderung des Gesetzes zur Aufnahme von Personal der Dirigentenlaufbahn auf Berufung"

Wir sind beim:

Artikel 3 ter
(Funktionszulage)

1. Die neue Regelung der Funktionszulage nach Artikel 3 bis Absatz 2 läuft ab dem ersten Tag des Monats nach der Veröffentlichung des Beschlusses des Regionalausschusses über den Abschluß des Abkommens.

2. Die genannte Funktionszulage ersetzt gegenüber dem Personal in der Dirigentenlaufbahn die im Artikel 52 des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15, abgeändert mit Artikel 36 des Regionalgesetzes vom 11. Juni 1987, Nr. 5 und mit Artikel 17 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5, vorgesehene Direktionszulage.

3. Auf das Personal in der Dirigentenlaufbahn wird weiterhin die mit im Absatz 2 erwähnten Artikel 52 Absatz 5 geregelte Ergänzung der Ruhestandsbesoldung angewandt, und zwar in bezug auf die am Datum des Beschlusses des Regionalausschusses über den Abschluß des Abkommens nach Artikel 3 bis geltenden Beträge der Direktionszulage sowie in deren Grenzen.

4. Diese Regelung gilt auch gegenüber dem Personal in der Dirigentenlaufbahn, das sich am Datum des im Artikel 3 bis vorgesehenen Beschlusses im Ruhestand befindet, sowie gegenüber den anspruchsberechtigten Hinterbliebenen.

5. Die Ergänzung der Ruhestandsbesoldung steht für den Teil zu, der die von der Pensionskasse für die Bediensteten der örtlichen Körperschaften (CPDEL) auf die Zulage oder auf ihren Anteil, wie im Artikel 3 bis Absatz 2 vorgesehen, gegebenenfalls entrichtete Ruhestandsbesoldung überschreitet.

PRESIDENTE: Abbiamo dunque trattato tutte le interrogazioni che erano state presentate a questo consesso. Procediamo quindi con l'esame dei punti all'ordine del giorno che era stato temporaneamente sospeso. Pongo in discussione il punto n. 1 all'ordine del giorno, il disegno di legge n. 75: "Nomina di un esperto per l'attuazione del progetto di informatizzazione dei servizi dell'amministrazione regionale e modifica alla legge di assunzione di personale dirigenziale per chiamata."
Eravamo alla trattazione dell'

Art. 3 ter
(Indennità di funzione)

1. La nuova disciplina dell'indennità di funzione, di cui al comma 2 dell'articolo 3, decorre dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale di recepimento dell'accordo.

2. La predetta indennità di funzione sostituisce, nei confronti del personale dirigenziale, l'indennità di direzione prevista dall'articolo 52 della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, come sostituito con l'articolo 36 della legge regionale 11 giugno 1987, n. 5 e come modificato con l'articolo 17 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5.

3. Al personale appartenente alla qualifica dirigenziale continua ad applicarsi l'integrazione del trattamento di quiescenza, disciplinata dal comma 5 dell'articolo 52 richiamato al comma 2, con riferimento e nei limiti degli importi della indennità di direzione vigenti alla data della deliberazione della Giunta regionale di recepimento dell'accordo previsto all'articolo 3 bis.

4. La disciplina medesima si applica anche nei confronti del personale dirigenziale in quiescenza alla data della deliberazione prevista all'articolo 3 bis ed ai superstiti aventi titolo.

5. L'integrazione del trattamento di quiescenza spetta, per la parte eccedente il trattamento pensionistico eventualmente corrisposto da parte della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali (CPDEL), sull'indennità o quota della stessa prevista dal comma 2 dell'articolo 3 bis.

PRÄSIDENT: So. Zum Artikel 3 ter sind keine Abänderungen vorgelegt worden.

Damit eröffne ich die Debatte.

Ich sehe keine Wortmeldungen, dann stimmen wir darüber ab. Wer mit dem Artikel 3 ter einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 7 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? Ja, es ist vom Abg. Kaserer eine Überprüfung der Abstimmung verlangt

worden .

Also wiederhole ich die Abstimmung. Wer mit dem Artikel 3 ter einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Ich stelle fest, daß die Mehrheit dafür ist. Wer stimmt dagegen? 7. Wer enthält sich der Stimme? 7 Enthaltungen.

Damit ist der Artikel 3 ter genehmigt.

PRESIDENTE: Non sono stati presentati emendamenti all'art. 3 ter.

Dichiaro quindi aperta la discussione generale.

Se non vi sono interventi in merito all'art. 3 ter, passiamo alla votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Chi è contrario? 7 voti contrari. Chi si astiene? Il cons. Kaserer chiede la verifica della votazione.

Ripetiamo la votazione. Chi è favorevole all'art. 3 ter, è pregato di alzare la mano. La maggioranza è favorevole. Contrari? 7 voti contrari. Chi si astiene? 7 astensioni.

L'art. 3 ter è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum:

Artikel 3 quater
(Übergangsbestimmung)

1. Bei der ersten Anwendung der Artikel 3 bis und 3 ter wird zur Unterzeichnung eines Abkommens betreffend die Bezugszeit der gewerkschaftlichen Vereinbarung ermächtigt, die für das in den Funktionsrängen eingestufte Personal gilt.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'

art. 3 quater
(Norma transitoria)

1. Per la prima applicazione degli articoli 3 bis e 3 ter è autorizzata la sottoscrizione di un accordo relativo al periodo di riferimento dell'accordo sindacale vigente per il personale inquadrato nelle qualifiche funzionali.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum Abänderungsantrag zum Artikel 3 quater, ein Ersetzungsantrag.

1. Die in den Artikel 3 ff. des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 vorgesehene Tarifverhandlung sowie jene, die in diesem Gesetz vorgesehen ist, gilt ab 1. Jänner 1994, und zwar für den Teil, der die im Sinne des Artikels 7 des Gesetzes bereitzustellenden Zusatzausgaben mit sich bringt.

2. Für das Jahr 1993 wird dem von den Abkommen nach dem Gesetz vom 21. Februar 1991, Nr. 5 betroffenen Regionalpersonal ein monatlicher Pauschalbetrag in Höhe von 20.000 Lire für dreizehn Monatsgehälter entrichtet.

3. Für das Jahr 1993 werden die Bestimmungen, die Besoldungsaufbesserungen infolge von automatischen Gehaltserhöhungen mit sich bringen, nicht angewandt.

4. Für das Jahr 1993 dürfen die Ansätze betreffend den Förderungsfonds und den Fonds für die Verbesserung der Leistungsfähigkeit der Dienste die für 1991 festgesetzten Haushaltsansätze nicht überschreiten.

5. Für das Jahr 1993 können die Außendienstvergütungen und die Versetzungszulagen, einschließlich der Rückerstattung der bestrittenen Spesen, Änderungen in den

Grenzen der vorgesehenen Inflationsrate erfahren.

Dieser Antrag ist vom Ausschuß vorgelegt worden, und dann ist hier noch ein Antrag vom Ausschuß immer zu Artikel 3 quater.

In der Abänderung zu Artikel 3 quater wird der Absatz 1 aufgehoben.

PRESIDENTE: Dò ora lettura di un emendamento sostitutivo dell'art. 3 quater:

Art. 3 quater

1. La contrattazione prevista dagli articoli 3 e seguenti della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 nonché quella di cui alla presente legge, avrà decorrenza dal 1 gennaio 1994 per la parte che comporta oneri aggiuntivi di spesa da impegnarsi ai sensi dell'art. 7 della stessa legge.

2. Per l'anno 1993 al personale regionale destinatario degli accordi previsti dalla legge 21 febbraio 1991, n. 5 è corrisposta una somma forfettaria mensile pari a lire 20 mila per tredici mensilità.

3. Per l'anno 1993 non trovano applicazione le norme che comportano incrementi retributivi in conseguenza di automatismi stipendiali.

4. Per l'anno 1993 gli stanziamenti relativi ai fondi di incentivazione ed ai fondi per il miglioramento dell'efficienza dei servizi non potranno superare gli stanziamenti di bilancio stabiliti per il 1991.

5. Per l'anno 1993 le indennità di missione e di trasferimento, ivi compresi i rimborsi per spese sostenute, potranno subire variazioni, nei limiti del tasso programmato di inflazione.

Questo emendamento sostitutivo è stato presentato dalla Giunta regionale congiuntamente ad un ulteriore emendamento all'art. 3 quater che prevede lo stralcio del comma 1.

PRÄSIDENT: Danke.

Sie haben also gehört, der Absatz 1 wird mit dem Abänderungsantrag aufgehoben, der restliche Text ist praktisch der vom Abänderungsantrag. Zu Wort gemeldet hat sich der Präsident des Ausschusses, wahrscheinlich zur Erläuterung.

Bitte schön, Herr Präsident Andreolli.

PRESIDENTE: Grazie.

E' stata dunque richiesta la soppressione del comma 1. Rimangono però invariate le altre parti dell'emendamento sostitutivo. Si è iscritto a parlare il Presidente della Giunta. Probabilmente intende illustrare gli emendamenti.

Prego, signor Presidente, ne ha facoltà.

ANDREOLLI: E' dovere della Giunta e del Presidente dare un'illustrazione complessiva del pacchetto degli emendamenti che sono stati testè distribuiti perché l'aula ne possa avere cognizione e quindi esprimere libere valutazioni.

Questo emendamento 3/quater, presentato un mese fa, recepisce un provvedimento di carattere nazionale che ha adottato anche la Provincia di Trento, che per la contrattazione 1991-93 limita per il 1993 20.000 lire mensili.

C'è un emendamento soppressivo del primo comma in analogia con la Provincia di Trento, che cancella questa affermazione di carattere generale e si limita ai commi successivi, 2, 3, 4 e 5.

Poi, se mi è consentita l'illustrazione complessiva, sono stati presentati alcuni altri

emendamenti. Mi riferisco all'art. 3/quinques, che intende apportare una leggera modificazione alla legge n. 5 del 1991, che aveva stabilito la delegificazione in materia di trattamento economico, in recepimento quindi di principi di carattere nazionale, ma che già da anni le Province autonome posseggono, della procedura nuova per la contrattazione triennale, laddove c'è una commissione mista di organizzazioni sindacali e rappresentanti dell'Amministrazione, dove si raggiungono le intese, le quali che vengono tradotte con delibere di Giunta per quanto riguarda i trattamenti economici. In questo art. 3/quinques si vuole solo recepire una normativa nazionale che allora non era stata recepita, perché la nostra normativa stabilisce che la rappresentanza sindacale abbia diritto di cittadinanza in questa commissione se raggiunge almeno il 5% di rappresentanti, eccetto le organizzazioni sindacali a carattere nazionale. Questo "eccetto a carattere nazionale" noi non l'abbiamo inserito, fatto sta che c'è una rappresentanza sindacale di carattere nazionale che non ha il 5% e che in questo momento non ha titolo per entrare.

La seconda parte di questo emendamento tende a inserire anche un disposto delle ultime norme di attuazione sul bilinguismo per le rappresentanze sindacali della Provincia autonoma di Bolzano, laddove le rappresentanze di madre lingua tedesca sono equiparate di fatto a quelle di carattere nazionale a prescindere dalla rappresentanza del 5%. In questo modo saniamo una vertenza aperta con le organizzazioni sindacali, che mi sembra giusto sanare con legge, perché la delegazione sia integrata di fatto da due rappresentanti, uno della UIL di Trento, in via di fatto e uno dell'SGB.

L'art. 3/sexties di per sé non ha strettamente nulla a che fare con il personale, ma ha delle rilevanze di fatto pratiche sul personale. Per effetto dell'ultima norma di attuazione sul bilinguismo si stabilisce che tutti gli atti amministrativi pubblici o non pubblici devono essere fatti in un'unica lingua a seconda del richiedente. Abbiamo una norma precedente che stabiliva che i decreti tavolari dovevano essere fatti bilingui, doppio originale, prima era in unica lingua, quella italiana, però la trascrizione dei contenuti del decreto è sempre avvenuta bilingue. Abbiamo introdotto successivamente la norma che prevedeva che il decreto deve essere bilingue, quindi doppio originale, e la trascrizione ovviamente bilingue. Adesso in ossequio a questa ultima norma di attuazione diciamo che il decreto torni ad essere monolingue, ma non più come prima solo in italiano, sia la lingua del richiedente, o italiano o tedesco, la trascrizione naturalmente deve essere bilingue come da sempre in questa Regione.

Art. 3/septies, inquadramento di personale comandato: è un principio di carattere generale che hanno tutte le amministrazioni locali, al fine di tradurre almeno in via pratica questo principio che le organizzazioni sindacali hanno sempre auspicato, che le tre amministrazioni provinciali e regionali hanno sempre auspicato, cioè che ci sia la mobilità orizzontale nei tre enti e con i Comuni, lo abbiamo introdotta anche con la recente legge sui dipendenti comunali, che fortunatamente il Governo ci ha vistato, e questo ottempera che quando un personale è comandato, a parità di livello, a parità di funzione e retribuzione, transiti definitivamente nei ruoli della Regione qualora ci sia la domanda dell'interessato.

Finito questo vi è solo una modifica della norma finanziaria che era in capo all'emendamento già presentato all'art. 4. Questo art. 4 viene sostituito con nuovo art. 4, tendente a recepire quello che c'è già nel vecchio art. 4, nell'emendamento presentato, ma in più aggiungere una dotazione finanziaria globale per far sì che si possa finalmente attuare i disposti previsti dalla legge n. 5 del 1991, che prevede la delegificazione e conseguentemente la possibilità di assegnare al personale, vuoi dirigenziale, vuoi amministrativo, vuoi dei tavolari, indennità base di partenza. Intendiamoci, non vogliamo sostanzialmente fare entrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta, cioè aprire la contrattazione vera e propria per il 1991-1993, ci pare però equo rispettare il principio sancito dall'art. 1 della legge n. 5 del 1991, laddove si diceva che vogliamo parificare normativamente ed economicamente il personale della Regione a quello delle due Province autonome, compatibilmente con il linguaggio delle due Province autonome, perché di fatto bisogna optare per una delle due, perché

ancora le norme vigenti nelle due Province autonome sono tutt'altro che di assimilazione e di omogeneizzazione.

In forza di questo abbiamo stabilito la delegificazione, quindi il distacco dalla normativa statale, perché sapete che credo sia l'unico ente autonomo locale in questa nostra Italia che rimanda alla normativa statale per il trattamento economico e lo stato giuridico del personale, finalmente con questa legge n. 5 del 1991 l'abbiamo progressivamente eliminata, ma non del tutto: avevamo pronto un disegno di legge che stavamo per presentare, solo che le normative introdotte a livello nazionale, vuoi per il blocco finanziario con l'ultima legge finanziaria del dicembre scorso, ma soprattutto con i decreti delegati del pubblico impiego è evidente che ormai non si può più percorrere l'impianto normativo precedente ed ormai nella prossima legislatura tutte le amministrazioni, sia delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che quella regionale, inevitabilmente dovranno rivedere radicalmente tutto questo impianto. Allora questo processo di sganciamento definitivo dallo Stato giocoforza siamo stati costretti ad interromperlo, però al fine di partire con il 1° gennaio 1994, quando si farà la contrattazione economica, ma soprattutto il legislatore sarà chiamato a recepire il decreto delegato sul pubblico impiego che è uscito 15 giorni fa, è giusto che questo nostro personale sotto il profilo economico abbia almeno non tutto quello che hanno di dipendenti della Provincia autonoma di Trento, che è l'ente che è più simile al nostro impianto normativo, ma almeno quello che hanno avuto da due anni. Questi sono la filosofia e lo spirito per cui esiste questa norma finanziaria con quelle dotazioni che abbiamo scritto.

Mi sia consentito, ed ho finito, un commento all'altro emendamento presentato sotto art. 3/octies da parte di alcuni componenti del S.V.P. ed anche di qualche assessore del S.V.P. presente in questa Giunta. Consta di tre parti, il primo dice di estendere l'indennità non solo ai conservatori tavolari, ma a tutti coloro che operano in questo sistema, e io dico che da questo punto di vista questa prima parte di questo emendamento è da me condivisa e sono d'accordo; la seconda parte "è soppresso il terzo comma" è ridondante perché è già negli emendamenti presentati, invece dichiaro di non essere d'accordo sull'ultimo comma, laddove si stabilisce che i tavolari e i dipendenti che lavorano in Provincia di Bolzano debbono avere il 30% in più rispetto ai tavolari che lavorano a Trento, e qui non ne faccio una questione di Trento o di Bolzano o di averne in più o in meno, dico che in linea di principio questa materia è delegificata, è già consacrata nella legge n. 5, la quale aveva detto che a questi tavolari spetta un'indennità, la quantificazione di questa indennità è delegificata, appartiene alla contrattazione sindacale e poi alle deliberazioni della Giunta.

Allora dico che questo che è scritto qui è teoricamente possibile che avvenga, e non è escluso che avvenga, auspico che sia così e lo dichiaro qui, ma in quella sede, non fuori, perché altrimenti andremmo ad inficiare un principio generale sancito per tutti, lo abbiamo sancito anche per la dirigenza, non vedo quale motivo ci sia di introdurlo ed irrigidire un meccanismo che magari si ritorce contro gli stessi interessati: oggi vogliono la garanzia di legge che questo avverrà, ma domani può ritorcersi.

La legge n. 5 del 1991 stabilisce che ai dipendenti tavolari di Trento e di Bolzano spetta una particolare indennità in funzione del fatto che la legge all'art. 14 stabilisce che nei procedimenti relativi agli affari tavolari il conservatore del Libro fondiario esercita le funzioni del cancelliere. E' una questione vecchia, perché una norma di attuazione di 15 anni fa affermava questo, è una norma di attuazione, che però è una legge dello Stato e che è rimasta legge dello Stato perché la Regione non l'ha mai recepita e fatta propria; lo Stato non può con sua legge regolamentare normativamente personale dipendente della Regione, perché la Regione ha competenza primaria in materia di personale, però nella filosofia questo ragionamento ci sembrava giusto, che era praticamente una indicazione, un invito perché la legge regionale la recepisce, finalmente dopo 15 anni l'abbiamo recepita. Allora abbiamo detto: "se questi esercitano le funzioni dei cancellieri dello Stato è giusto che rispetto all'impianto normativo statale che hanno i dipendenti regionali, abbiano le indennità che hanno

i cancellieri", questo abbiamo scritto come conseguenza nell'articolo successivo della legge n. 5 del 1991, solo che la quantificazione nello Stato avviene con decreto del Ministro, noi diciamo che siccome abbiamo delegificato tutto ci sembra giusto che questa indennità venga definita e quantificata, avendo punto di riferimento quello che dà lo Stato, con la contrattazione fra le parti. Adesso il S.V.P. propone che invece che questa quantificazione avvenga con contrattazione fra le parti, avvenga si in parte praticamente per Trento e quindi anche per Bolzano, però si sappia già con legge che quello che si decide nella contrattazione fra le parti deve essere aumentato del 30% per Bolzano.

Credo di aver spiegato il senso, anche se non dovevo essere io a farlo, ma l'ho fatto per semplificare e per dire qual è il mio giudizio, che nel merito posso essere d'accordo, ma non posso ipotecare la libertà della contrattazione fra le parti vincolandola con legge per un aspetto importante, ma ai fini generali secondari.

Ho terminato e vi ringrazio.

PRÄSIDENT: Zum Fortgang der Arbeiten.

Abg. Benedikter hat damit Vorrang.

PRESIDENTE: Sull'ordine dei lavori.

Il cons. Benedikter ha la precedenza.

BENEDIKTER: Es wird von 3 quinquies gesprochen, von Abänderungen zu 3 quinquies und wir haben da Abänderungen, aber nicht zu 3 quinquies, zu 3 sexties, aber zu 3 quinquies ist nichts verteilt worden.

(Siamo in discussione dell'art. 3 quinquies e degli emendamenti presentati in merito a tale articolo. Ma gli emendamenti che sono stati distribuiti concernono l'art. 3 sexties ed altri articoli, ma non l'articolo in discussione.)

PRÄSIDENT: Wir überprüfen, Abg. Benedikter.

Ich glaube, das haben alle bekommen, vielleicht hat es beim Abg. Benedikter bei der Verteilung nicht geklappt. Jetzt haben Sie es auch, aber es haben alle bekommen. Ich sehe keine Proteste sonst. Fein, dann ist das geklärt.

Ja, das Wort hat die Abg. Chiodi. Bitte schön, Frau Abgeordnete.

PRESIDENTE: Sarà accertato cons. Benedikter.

Mi pare che essi siano stati consegnati a tutti i presenti, anche se ci può essere stato qualche problema nella distribuzione. Bene, sono ora stati consegnati anche a Lei. Ci sono altre obiezioni? Non ne vedo. Abbiamo dunque chiarito la questione.

La parola alla cons. Chiodi. Prego consigliere, a Lei la parola.

CHIODI: Non ho l'emendamento cui si riferiva il cons. Benedikter, però vorrei tentare di dire brevemente una cosa diversa.

Lei, signor Presidente, portandoci questi emendamenti in aula ci ha riportato un'altra legge, infatti con 6 emendamenti stravolge la legge, non so se capisco bene le cose, però questo mi sembra un disegno di legge della "befana", cioè stiamo discutendo di molti quattrini, non c'è il filo che segue la legge presentata e credo che il metodo non sia questo, perché proprio per darci la possibilità di approvare in quest'aula perlomeno con un po' di convinzione e per sapere di che cosa stiamo parlando. Lei ci presenta una legge che non sarei in grado di dire quanto vale, perché credo che questo non sia il metodo di lavoro. L'abbiamo detto tante volte, riesco a capire le sue difficoltà, però deve dare la

possibilità anche agli altri consiglieri di poter capire e di poterci esprimere. Non possiamo andare avanti all'ultimo momento con degli emendamenti che sostanzialmente non solo a livello economico, se guardiamo la norma finanziaria, stravolgono tutto quello che magari qualcuno di noi ha tentato di capire. Interverremo anche sugli articoli, però ho l'impressione che avremmo dovuto avere il coraggio di affrontare un discorso di contrattazione in maniera forse più generale, non guardando a quello che succede ora, ma pensando di preparare la strada a quello che succederà negli anni 1994 e 1995. Mentre a livello nazionale - e non faccio il riassunto di quello che tutti leggono sul giornale - le cose vanno in un modo, distribuiamo arretrati per 50 milioni, però sto consultando il vecchio testo del provvedimento, intendo dire che stiamo andando in una logica completamente diversa da quella nazionale, lei all'inizio parlava di un aumento di 20.000 lire, queste cose si possono capire, però impostate in questa maniera mi dà l'impressione che ci sia veramente un escamotage per accontentare, magari giustamente, quelli che hanno fatto osservazioni, però non mi pare il metodo corretto e non mi pare che sia il momento di arrivare con delle proposte così decisamente consistenti. Allora dobbiamo avere il coraggio di riuscire una volta ogni tanto a fare un incontro fra la contrattazione sia a livello regionale che provinciale, sempre che ci siano questi picchi di persone, che poi sono una decina, che rivendicano - ed a questo punto guardando questi emendamenti non comprendo se hanno ragione loro o meno - cifre che secondo me sono esorbitanti.

PRÄSIDENT: Ja, der Abg. Benediker hat das Wort. Bitte schön.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benediker. Prego consigliere, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Der Präsident hat die Abänderungsanträge erläutert, zuletzt den, der von Abg. Bauer, Kaserer und anderen - man kann es nicht lesen - vorgelegt worden ist. Ich möchte ersuchen, daß die Einbringer, in erster Linie der zuständige Regionalassessor Bauer, Erläuterungen gibt, besonders was die Tragweite des letzten Absatzes betrifft, wo der Präsident erklärt hat, daß er aus den Gründen, die wir gehört haben, nicht einverstanden sein kann.

(Il Presidente ha illustrato gli emendamenti, tra cui anche quello presentato dai cons. Bauer, Kaserer e altri, di cui non riesco a decifrare il nome. Inviterei i proponenti, in primo luogo l'assessore regionale competente Bauer, ad illustrare l'emendamento e a fornirci delle informazioni soprattutto per quanto riguarda la portata dell'ultimo comma, in merito al quale il Presidente ha espresso parere negativo proprio per le motivazioni poc'anzi indicate.)

PRÄSIDENT: Abg. Benediker.

Wir sind zur Zeit beim 3 quater, beim Artikel 3 quater und es war sozusagen vom Präsidenten des Ausschusses nur die Absicht vorhin, einen Gesamtüberblick zu bieten. Sobald wir dann zum Artikel kommen, werde ich dieses Ersuchen weiterleiten. Gut, weitere Wortmeldungen zum 3 quater. Ich sehe keine, dann stimmen wir über den Abänderungsantrag ab. Zunächst...ja, da ist ein Streichungsantrag zum 1. Absatz. Bitte wer dafür ist....

Möchten Sie zum 3 quater reden. Bitte schön Abg. Benediker.

PRESIDENTE: Cons. Benediker, al momento siamo in trattazione dell'art. 3 quater ed il Presidente della Giunta ha soltanto voluto fornire delle informazioni generali. Quando esamineremo l'articolo da Lei menzionato farò in modo che venga soddisfatta la sua richiesta. Qualcun altro intende intervenire in merito all'art. 3 quater? Non vedo nessuno. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo. Devo correggermi, prima voteremo l'emendamento soppressivo al comma 1. Chi è favorevole...

Intende prendere la parola in merito all'art. 3 quater? Prego cons. Benediker, ne ha

facoltà.

BENEDIKTER: Wir haben den Text der Kommission und da ist ein 3 quater, der aus einer Übergangsbestimmung besteht, aus einem Absatz. Ja, wie gesagt, wir haben da einen Zusatzantrag zum Artikel 3 quater.

(Ci è stato consegnato il testo predisposto dalla Commissione legislativa competente che prevede un art. 3, con la rubrica "norma transitoria", che consiste in un unico comma. E' inoltre stato presentato un emendamento aggiuntivo all'art. 3 quater.)

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: Entschuldigung, nur um klar zu sein. Der Zusatzantrag streicht den ersten Absatz von 3 quater.

PRESIDENTE: Mi perdoni se La interrompo, ma ritengo opportuno fornire una spiegazione. L'emendamento aggiuntivo prevede lo stralcio del comma 1 dell'art. 3 quater.

BENEDIKTER: Ja, es gibt ja nur einen Absatz.

(Ma se l'articolo consiste in un solo comma!)

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: Nein 3 quater ist der, der besteht aus 5 Absätzen. Den Abänderungsantrag.

PRESIDENTE: No l'art. 3 quater è costituito da cinque commi. Si tratta dell'emendamento sostitutivo.

BENEDIKTER: Ich habe keinen anderen Art. 3 quater als jenen der Kommission.

(Non dispongo di un art. 3 quater diverso da quello contenuto nel testo della Commissione legislativa competente.)

(Unterbrechung - interruzione)

PRÄSIDENT: Wir reden also über diesen Abänderungsantrag 3 quater. Da sind 5 Punkte darauf.

Der erste Punkt wird sozusagen vom Einbringer selbst durch einen Zusatzantrag zurückgenommen. Somit bleiben die Absätze 2, 3, 4 und 5. Ja, der ist schon früher verteilt worden, dieser Abänderungsantrag.

PRESIDENTE: Al momento stiamo esaminando l'emendamento sostitutivo 3 quater, che è composto da 5 commi.

Si propone lo stralcio del comma 1, avendo il proponente stesso presentato un emendamento suppressivo. Rimangono quindi i commi 2, 3, 4 e 5. Questo emendamento sostitutivo è già stato distribuito in precedenza.

PRÄSIDENT: Können wir jetzt die Arbeiten fortsetzen, Herr Abg. Benedikter. Ich glaube es ist so gewesen, daß dieser Abänderungsantrag bereits in der letzten Regionalratsrunde verteilt worden ist, und

deswegen haben Sie ihn wahrscheinlich nicht mehr dabei. So das Mißverständnis ist geklärt.

Dann stimmen wir ab über den Zusatzantrag, der praktisch den ersten Absatz streicht. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 4 Stimmenthaltungen.

Wir stimmen jetzt ab, wenn keine weiteren Wortmeldungen mehr sind über den gesamten Zusatzantrag. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 3. Wer enthält sich der Stimme? 4 Enthaltungen.

Der Artikel 3 quater ist genehmigt.

PRESIDENTE: Possiamo procedere con i lavori, cons. Benedikter. Mi pare che questo emendamento sia già stato distribuito nel corso della precedente seduta. Forse è proprio per questo motivo che Lei non ce l'ha. Bene, il malinteso è stato chiarito.

Metto ai voti l'emendamento soppressivo che prevede lo stralcio del comma 1. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Contrari? Nessuno. Chi si astiene? 4 astensioni.

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Contrari? 3 voti contrari. Astensioni? 4 astensioni.

L'art. 3 quater è approvato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt eine Einfügung, und zwar 3 quinquies.

1. Im Artikel 4 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 wird der Absatz 2 durch den nachstehenden ersetzt: -

Er ist heute verteilt worden, immer im gleichen Paket, das vorhin verteilt worden ist.

Wir haben gerade den Zusatzantrag genehmigt, der auf dem gleichen Blatt steht, auf dem auch der quinquies ist. Es ist ein ganzes Paket Frau Chiodi. Also ich verlese einmal:

"2. Die Gewerkschaftsdelegation besteht aus nicht mehr als drei Vertretern für jede der Gewerkschaftsorganisationen, die unter dem Personal der Region am stärksten vertreten sind. In diesem Sinne werden als solche jene Organisationen betrachtet, die einem der auf gesamtstaatlicher Ebene am stärksten vertretenen Gewerkschaftsbünde oder dem Gewerkschaftsbund nach Artikel 9 Absatz 3 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 6. Jänner 1978, Nr. 58 angehören, sowie jene, deren Mitgliederzahl nicht unter fünf Prozent der insgesamt der Verwaltung ausgestellten Vollmachten für die Einbehaltung des Gewerkschaftsbeitrages liegt. Im Rahmen dieser Einschränkung stehen jeder Organisation Vertreter im Verhältnis zu der aus den Vollmachten hervorgehenden Mitgliederzahl zu, die diesem Prozentsatz oder einem Bruchteil von mehr als der Hälfte entspricht. Jeder Organisation steht auf jeden Fall ein Vertreter zu."

Abg. Andreolli, Bauer und Pellegrini.

Ein bißchen Ruhe. Danke.

Haben ihn alle? 3 quinquies. Ja, ich sehe keine Wortmeldungen.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento aggiuntivo, il 3 quinquies.

1. Il secondo comma dell'articolo 4 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 è sostituito dal seguente:

E' stato distribuito stamattina, insieme al pacchetto degli emendamenti.

Abbiamo approvato poc'anzi l'emendamento aggiuntivo che si trova sulla stessa pagina sulla quale c'è il 3 quinquies. Si tratta del pacchetto di emendamenti della cons. Chiodi. Ne do lettura:

"2. La delegazione sindacale è composta da non più di tre rappresentanti per ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale regionale. Sono considerate rappresentative a tali fini le organizzazioni sindacali aderenti ad una delle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale o alla confederazione di cui al terzo comma dell'articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica del 6 gennaio 1978, n. 58, nonché quelle che abbiano un numero di iscritti non inferiore al 5 per cento delle deleghe complessivamente rilasciate all'Amministrazione per la ritenuta del contributo sindacale. Nei limiti suindicati spetta ad ogni organizzazione un rappresentante in ragione di un numero di iscritti, risultante dalle deleghe, pari a detta percentuale o a frazione di essa superiore alla metà. A ciascuna organizzazione spetta comunque un rappresentante."

Cons. Andreolli, Bauer e Pellegrini.

Un po' di silenzio. Grazie.

Ce l'hanno tutti? E' il 3 quinquies. Nessuno intende intervenire?

PRÄSIDENT: Danke.

Wortmeldungen sehe ich keine, dann stimmen wir über den 5 quinquies, nein 3 quinquies ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Gegenstimmen? 3. Enthaltungen? 3.

Der Artikel 3 quinquies ist damit genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie.

Nessuno intende intervenire. Allora passiamo alla votazione sull'art. 5 quinquies, anzi 3 quinquies. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? 3. Astenuti? 3.

L'articolo 3 quinquies è approvato.

PRÄSIDENT:

Art. 3 sexties
(Grundbuchsakte)

1. In Anwendung des Artikels 13 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 werden die Grundbuchsbeschlüsse in der Provinz Bozen in der im Grundbuchsgebuch vom Antragsteller verwendeten Sprache verfaßt.

2. Um das Ziel einer einheitlichen Bearbeitung der Grundbuchsakten auf dem gesamten Gebiet der Region zu verfolgen, haben die nach Artikel 102 des neuen Textes des allgemeinen Grundbuchsgesetzes, der dem kgl. Dekret vom 28. März 1929, Nr. 499 mit seinen späteren Änderungen beigelegt ist, vorzunehmenden Eintragungen ins Hauptbuch auf Grund der Muster zu erfolgen, die von der für das Sachgebiet Grundbuch zuständigen Abteilung ausgearbeitet wurden. Was die Grundbuchsämter in der Provinz Bozen anbelangt, sind diese Eintragungen im Sinne des Artikels 29 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574 in doppeltem Original zugleich in italienischer und in deutscher Sprache vorzunehmen.

3. Im Artikel 14 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 wird der Absatz 3 gestrichen.

Art. 3 sexties
(Atti del Libro fondiario)

1. In applicazione dell'articolo 13 del Decreto del Presidente della Repubblica del 15 luglio 1988, n. 574, nella provincia di Bolzano i decreti tavolari sono stesi nella lingua usata dal richiedente in sede di istanza tavolare.

2. Al fine di perseguire l'obiettivo della uniformità nella trattazione delle pratiche tavolari in tutto il territorio regionale, le iscrizioni nel libro maestro, effettuate ai sensi dell'articolo 102 della legge generale sui libri fondiari, nel testo allegato al Regio Decreto del 28 marzo 1929, n. 499 e successive modificazioni, sono eseguite in base a schemi predisposti dalla Ripartizione cui è affidata la materia del Libro fondiario. Tali iscrizioni, per quanto attiene gli uffici del Libro fondiario siti nella provincia di Bolzano, sono eseguite contestualmente in doppio originale, in lingua italiana e tedesca, ai sensi dell'articolo 29 del Decreto del Presidente della Repubblica del 15 luglio 1988, n. 574.

3. E' abrogato il comma 3 dell'articolo 14 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5.

PRÄSIDENT: Wir müssen jetzt über 3 sexties abstimmen bzw besprechen und abstimmen. Ich sehe keine Wortmeldungen. Somit stimmen wir über den 3 sexties ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 5.

Damit ist der Artikel genehmigt.

PRESIDENTE: Adesso dobbiamo votare sul 3 sexties. Nessuno intende intervenire. Allora passiamo alla votazione. Chi è favorevole, è pregato di alzare la mano. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5.

L'articolo è dunque approvato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommt der Artikel 3 sexties bis. Ich darf den schnell verlesen, das ist der handgeschriebene. Abg. Bauer, Kaserer, Durnwalder, Giacomuzzi, von Egen, ein bißchen Ruhe bitte.

"1. Die Zulage laut Absatz 2 des Artikels 14 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 21. Februar 1991 wird ab dem Datum des Inkrafttretens des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 21. Februar 1991 den Grundbuchführern, den Grundbuchgehilfen und den Grundbuchsobergehilfen gewährt.

Der Absatz 3 des Artikels 14 des Regionalgesetzes Nr. 5 vom 21. Februar 1991 ist abgeschafft.

Entsprechend den Funktionen, die mit der korrekten Anwendung in der Provinz Bozen des Artikels 29 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 574 vom 15. Juli 1988 und der Artikel 5 und 6 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 11. Jänner 1980 verbunden sind, ist die Zulage laut Absatz 1 um 30% zu erhöhen."

PRESIDENTE: Adesso abbiamo l'art. 3 sexties bis. Ne darò brevemente lettura. Cons. Bauer, Kaserer, Durnwalder, Giacomuzzi, von Egen, un po' di silenzio, per favore.

"1. L'indennità di cui al secondo comma dell'articolo 14 della legge regionale n. 5 del 21 febbraio 1991 è corrisposta, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 5 del 21 febbraio 1991 ai conservatori del libro fondiario, agli aiutanti tavolari ed agli aiutanti tavolari superiori.

E' soppresso il terzo comma dell'articolo 14 della legge regionale n. 5 del 21 febbraio

1991.

In relazione alle funzioni collegate con la corretta applicazione in provincia di Bolzano dell'articolo 29 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988 n. 574 e degli articoli 5 e 6 della legge regionale n. 1 del 11 gennaio 1980 l'indennità di cui al primo comma è aumentata del trenta per cento."

PRÄSIDENT: Bitte, Herr Präsident des Regionalausschusses.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta regionale.

ANDREOLLI: E' già stata illustrata prima e non la ripeto, si voti per commi separati. Credo si possa ritirare il terzo, perché già superato. Sul primo sono d'accordo e sul terzo no.

PRÄSIDENT: Dem wird natürlich stattgegeben. Wortmeldungen.
Abg. Zendron, bitte.

PRESIDENTE: La richiesta è accolta. Chi desidera intervenire?
Cons. Zendron, prego.

ZENDRON: Abbiamo già sentito prima la posizione del Presidente della Giunta, però chiedo che il primo firmatario di questo emendamento, l'assessore Bauer, ci spieghi le ragioni dell'emendamento stesso, se lo mantiene. Grazie.

PRÄSIDENT: Bitte schön. Ich habe natürlich eine andere Reihenfolge. Abg. Kaserer und Abg. Pinter sind Sie einverstanden, daß diese Erläuterungen vorher gemacht werden?
Assessor Bauer hat das Wort.

PRESIDENTE: Prego. Io ho un altro ordine di successione. Cons. Kaserer e cons. Pinter, siete d'accordo che queste illustrazioni vengano fatte prima?
Assessore Bauer, a Lei la parola.

BAUER: Ja dieser Zusatzantrag ist notwendig geworden, nachdem bereits vor zwei Jahren im Regionalgesetz Nr. 5 im Artikel 14 gesagt wird, daß eine sogenannte Funktionszulage den Grundbuchsführern gewährt werden soll. Diese Funktionszulage hat mit der Gerichtstätigkeit zu tun und deswegen haben wir es vor zwei Jahren praktisch auch genehmigt. Leider ist in der Zwischenzeit das erfolgt, was wir uns erwartet haben, und die Tarifverhandlungen sind nicht soweit fortgeschritten, um eben konkret diese Zulage den Grundbuchsführern zu geben. Es ist sicher nicht unbedingt die Schuld meinerseits oder des Präsidenten, sondern es waren einfach die Gegebenheiten, daß man mit den Gewerkschaftspartnern nicht zusammengekommen ist bzw. vor einem Jahr eben sowieso ein Stopp eingetreten ist.

Nun wollen wir von der Volkspartei unbedingt sicher sein, daß dieses auch per Gesetz geregelt wird, denn die Tarifverhandlung allein gibt uns zu wenig Sicherheit, obwohl wir bereits verstanden haben, daß der Präsident sich verpflichtet und auch dahintersteht, um diesen Punkt zufriedenstellend zu lösen. Zum Inhalt selber ist es klar, daß natürlich nicht nur die Grundbuchsführer, sondern auch die Grundbuchshelfen den Anspruch dieser Funktionszulage bekommen sollen, die im Zusammenhang mit der staatlichen Gerichtszulage steht. Ich könnte auch eventuell sagen, daß hier ungefähr Nettobeträge - fünfte-neunte Gehaltsebene - zwischen 300.000.- und etwa 600.000.- monatlich zu erwarten sind, daß umgekehrt aber die Grundbuchsführer heute gegenüber dem Land

bereits etwa 400.000.- monatlich weniger bekommen haben oder bekommen. In der Region hingegen ist das nicht der Fall und ich habe heute große Schwierigkeiten, Grundbuchsführer einzustellen.

Wir haben in der Zwischenzeit nicht weniger als 3 Wettbewerbe gehabt. Es haben sich sehr viele zu dem Kurs angemeldet. Es sind einige Dutzend, sagen wir insgesamt glaube ich 50 Leute gewesen, die sich gemeldet haben, auch der deutschen Muttersprache, nicht nur der italienischen, und von der Provinz Bozen sind dann keine angetreten, weder Italiener noch Deutsche oder fast keine, weil sie vorgezogen haben, zum Land zu gehen bzw. eben in andere Stellen zu gehen, weil sie dort mehr bekommen.

Durch diese Lösung wäre mir die Möglichkeit gegeben, endlich mit den Akademikern auf Landesebene nachzuziehen, sodaß das sicher recht und billig ist.

Ich bin mit dem zweiten Punkt einverstanden, der sich auf das doppelte Dekret, das ja zur Zeit in Kraft ist, bezieht. Die Richter müssen heute ein deutsches und ein italienisches Dekret unterschreiben, damit man dann die zweisprachige Eintragung im Grundbuch garantieren kann. Mit Mai 93 ist es ja so, daß die Zweisprachigkeit für die Gleichstellung der Sprachen auch bei Gericht und auch bei der Polizei gewährleistet werden muß und deswegen auch natürlich das Dekret eigentlich nur mehr in der Sprache des Antragstellers zu machen ist. Somit geht es gut mit dem dritten Punkt, wo wir verlangen, daß die Grundbuchsgehilfen und Grundbuchsführer in der Provinz Bozen diese 30 Prozent mehr bekommen. Das glaube ich ist mit dem zu verbinden, was mit der Gerichtstätigkeit zusammenhängt, daß sie auf diese Weise sozusagen mehr Verantwortung haben im Zusammenhang mit diesen beiden Sprachen und es deswegen bekommen sollen, was recht und billig ist.

Der Präsident hat zwar zugesagt, daß er sich einsetzen wird, daß bei der Tarifverhandlung dem Rechnung getragen wird, aber dies ist der Zuständigkeit der Gewerkschaftsverhandlung vorbehalten und fällt nicht unter die Zuständigkeit des Regionalrates. Aber ich bitte trotzdem, das zu unterstützen, damit wir endlich das Problem lösen und die Ämter auch bei uns in Südtirol bestens funktionieren, denn das ist leider nicht immer der Fall.

Danke schön.

(Questo emendamento si è reso necessario poiché due anni fa nella legge regionale n. 5, art. 14 si prevedeva che ai conservatori tavolari fosse corrisposta un'indennità di funzione per la loro attività nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria; per questo motivo è stata introdotta due anni fa. Purtroppo nel frattempo si è verificato ciò che temevamo, ovvero che le trattative sul contratto di lavoro sono arrivate ad un punto morto, impedendo così la concessione di questa indennità ai conservatori tavolari. Sicuramente non è colpa mia né del Presidente, ma delle circostanze, che hanno fatto sì che si giungesse un anno fa al blocco delle trattative e non si riuscisse a trovare un accordo con i partner sindacali.

Ora noi della Südtiroler Volkspartei desideriamo essere assolutamente sicuri che questo aspetto venga disciplinato con legge, poiché le trattative sui contratti collettivi ci danno troppa poca sicurezza, sebbene il Presidente si sia formalmente impegnato e si stia adoperando per risolvere in modo soddisfacente il problema. Per quanto concerne il merito della questione, vorrei dire che è chiaro che non solo i conservatori, ma anche gli aiutanti tavolari dovranno ottenere questa indennità di funzione che è collegata all'indennità giudiziaria a livello nazionale. Posso anche aggiungere che qui sono previsti degli importi netti - quinto/sesto livello - che vanno dalle 300.000 alle 600.000 lire mensili. Va tuttavia ricordato che sino ad oggi i conservatori tavolari ottenevano circa 400.000 lire in meno rispetto agli stipendi della Provincia. Per questa ragione ci sono grosse difficoltà ad reperire conservatori tavolari.

Nel frattempo abbiamo avuto almeno 3 concorsi. Molte persone si sono iscritte. Complessivamente si trattava di circa 50 persone di madre lingua italiana, ma anche tedesca. Ma poi non ha partecipato quasi nessuno della Provincia di Bolzano, né di madre lingua tedesca, né italiana,

perché alla fine queste persone hanno preferito andare a lavorare in Provincia o altrove, dove gli stipendi sono superiori.

In questo modo potremmo sicuramente sopperire alla carenza di laureati a livello provinciale. E questo mi sembra molto importante.

Sono d'accordo anche con il secondo punto che fa riferimento al doppio decreto attualmente in vigore. I giudici oggi devono firmare un decreto tavolare tedesco ed uno italiano per l'iscrizione bilingue al Tavolare. Da maggio del 1993 l'uso parificato delle lingue deve essere garantito anche in tribunale e alla polizia e quindi il decreto potrà essere redatto anche nella sola lingua del richiedente. Anche per quanto concerne il terzo punto sono d'accordo, dove si richiede l'aumento del 30% per gli aiutanti e conservatori tavolari della Provincia di Bolzano. Questo perché la loro attività è collegata alla attività giudiziaria, con una maggiore responsabilità, anche in relazione all'uso delle due lingue. Per questa ragione è giusto che ottengano questo aumento.

Il Presidente ha detto che si adopererà affinché nel corso della contrattazione con le parti sociali se ne tenga conto, ma questo rientrerebbe nell'ambito della contrattazione sindacale e non più nella competenza del Consiglio regionale. Io mi appello comunque a questo consesso affinché esso sostenga questo punto, in modo da arrivare quanto prima alla soluzione del problema e si possano far funzionare al meglio gli uffici in Alto Adige, cosa che non sempre avviene.

Grazie!

PRÄSIDENT: Jetzt haben wir als nächsten Redner den Abg. Kaserer.
Bitte schön Abg. Kaserer.

PRESIDENTE: Il prossimo relatore iscritto a parlare è il cons. Kaserer.
Prego, cons. Kaserer.

KASERER: Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen!

Ich habe, wenn über Grundbuchsführer gesprochen wird und das ist in diesem Regionalrat sehr oft geschehen, immer ein eigenartiges Gefühl und ich war eigentlich froh, daß im Jahre 91 das Gesetz Nr. 5 genehmigt worden ist. Wie wir uns damals gedacht haben, sollte damit das Problem Grundbuchsführer und -gehilfen usw. geregelt werden. Es wurde die grundsätzliche Regelung vorgesehen und wir haben anerkannt, daß die Grundbuchsführer Gerichtsfunktionen ausüben, weil sie ja die Unterlagen für den Richter vorbereiten und der ja materiell gar nicht in der Lage ist, festzustellen, ob das wohl stimmt oder nicht. Somit müssen diese Grundbuchsführer diese Dekrete praktisch vorbereiten und das ist sicher eine verantwortungsvolle Aufgabe, darüber besteht kein Zweifel.

Nun müssen wir erfahren, daß diese damals mit Gesetz beschlossene Zulage bis heute scheinbar nicht ausbezahlt worden ist und das sind jetzt 2 Jahre. Für mich ist es unverständlich, daß es nicht gelungen ist, in 2 Jahren eine vom Gesetz vorgesehene Behandlung durchzuführen. Jetzt glaube ich, ist es richtig, die Gelegenheit mit diesem Gesetz wahrzunehmen, daß einfach versucht wird, dies in die Tat umzusetzen. Einmal weil bereits gesagt worden ist, daß das nicht nur die Grundbuchsführer, sondern auch die Gehilfen und Obergehilfen betrifft. Sie haben also die Gerichtsfunktionen. Wenn wir a sagen, dann müssen wir auch b sagen: Wenn die Grundbuchsführer diese Aufgabe machen müssen, dann müssen wir ihnen auch diese Entschädigung, wie sie vom Gesetz vorgesehen ist, gewähren. Zwar sieht das Gesetz nicht die Höhe vor, das weiß ich schon, aber grundsätzlich ist das vorgesehen und wir haben damals eben gemeint, daß das die Regelung ist und damit werden wir die Zufriedenheit innerhalb dieser Kategorie erreichen.

Ich komme nicht umhin, meiner Enttäuschung Ausdruck zu verleihen, daß diese Regelung nicht getroffen worden ist in diesen zwei Jahren und ich entschuldige mich, daß ich ja nicht

das notwendige Vertrauen habe, daß das in den nächsten zwei Jahren gemacht wird. Um dem vorzubeugen, sage ich oder sagen wir, legen wir es mit Gesetz fest und dann brauchen wir nicht weitere zwei Jahre oder mehr Jahre die Tarifverhandlungen abwarten. Das wäre sozusagen der "succus" dieser Regelung des letzten Absatzes, aber nicht nur. Wir müssen ein Interesse haben, daß diese Ämter, die für den Bürger von ganz besonderer Wichtigkeit sind und nicht nur, sondern auch in ganz besonderen Ausmaße für die Wirtschaft von Bedeutung sind, funktionieren und daß diese Ämter die Akte, die dem Gericht übergeben werden, möglichst schnell durchführen. Wir müssen ein Interesse haben, gute Grundbuchsführer dort zu haben und vor allem auch in genügender Anzahl.

Wenn der zuständige Assessor sagt, daß Wettbewerbe durchgeführt worden sind, aber die Leute nicht daran teilnehmen, weil sie sagen, wenn sie bei einer anderen öffentlichen Institution arbeiten, dann verdienen sie mehr als bei der verantwortungsvollen Aufgabe eines Grundbuchsführers, dann versteht man, warum wir zu wenig Grundbuchsführer haben: weil auch kein unmittelbarer Anreiz, ein solches Amt anzustreben, besteht. Und dann noch ein anderer Umstand: Es ist einfach nicht richtig und es ist ungerecht, wenn man Ungleiches gleich behandelt. Wir haben bei den Landesbediensteten und so auch bei den Regionalbediensteten keine eigentliche Zweisprachigkeitszulage, weil wir gesagt haben, diese Zweisprachigkeitszulage absorbieren wir, indem wir einen bestimmten Prozentsatz, ich glaube es sind 35 Prozent, sozusagen mehr Gehalt geben.

Diese Überlegung ist grundsätzlich richtig, nur stelle ich fest, daß wenn der eine Rossi Grundbuchsführer in Trient ist und der andere Huber ist Grundbuchsführer in Meran, dann haben sie nicht dieselbe Belastung, weil der eine von vornherein verpflichtet ist, beide Sprachen zu beherrschen und auch seine Arbeit in beiden Sprachen zu leisten, während der Herr Rossi in Trient grundsätzlich nur in einer Sprache seine Arbeit zu leisten hat. Ja, er kann Bossi heißen, das ist mir gleich, ob er Rossi oder Bossi heißt.

Aber dann muß ich auch noch eines dazu sagen, Herr Assessor. Dann müssen wir auch die entsprechende Zweisprachigkeitsprüfung verlangen bei der Aufnahme in diesen Dienst. Wie mir bekannt ist, ist das nicht der Fall, denn dann dürften eigentlich nur diejenigen in den Genuß der 35 Prozent mehr kommen, die auch die entsprechende Zweisprachigkeitsprüfung abgelegt haben und das ist scheinbar nicht der Fall. Um sozusagen einen kleinen gerechten Ausgleich zu schaffen, schlagen wir deshalb vor, daß jene auch die entsprechende Zweisprachigkeitsprüfung haben müssen. Nur dann sollten sie in den Genuß dieser 35prozentigen Erhöhung der ursprünglichen Zulage kommen. Ich glaube, daß wir damit einen Beitrag leisten zu mehr Gerechtigkeit und vor allem auch daß wir Anreize schaffen, damit wir diese Stellen auch entsprechend besetzen können.

Ich appelliere deshalb an die Kollegen im Regionalrat, daß sie, wenn getrennt abgestimmt wird, dem letzten Absatz auch ihre Zustimmung geben.

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi!

Quando si parla di conservatori tavolari - e se ne parla spesso in Consiglio regionale - provo sempre una strana sensazione. A dire il vero fui contento quando nel 1991 fu finalmente approvata la legge regionale n. 5. Noi allora pensavamo che fosse risolto il problema dei conservatori ed aiutanti tavolari. Fu prevista una ulteriore regolamentazione e riconoscemmo che i conservatori tavolari svolgevano in fondo funzioni giudiziarie, in quanto predisponavano gli atti per il giudice che di fatto non è in grado di occuparsene. In pratica sono i conservatori tavolari che preparano i decreti tavolari e questo è senz'altro un compito che implica grosse responsabilità; su questo non v'è dubbio.

Ora ci troviamo tuttavia a dover constatare che l'indennità allora decisa con legge sino ad oggi praticamente non è mai stata pagata, pur essendo trascorsi due anni. Per me è incomprensibile che in due anni non si sia riusciti ad applicare tale trattamento economico previsto dalla legge. Mi sembra quindi giusto ed opportuno cogliere l'occasione che ci viene fornita da questa legge per realizzare ciò che non è stato sinora compiuto. Innanzi tutto perché non riguarda la sola

categoria dei conservatori tavolari, ma anche gli aiutanti e gli aiutanti tavolari superiori. Essi svolgono tutti funzioni giudiziarie. Se noi diciamo A, dobbiamo dire anche B: se i conservatori tavolari sono costretti a svolgere queste funzioni, è giusto che ottengano anche questa indennità prevista dalla legge. So che la legge non ne prevede l'entità, ma prevede che l'indennità sia pagata. Noi allora pensammo che questa dovesse essere la regolamentazione. Comunque siamo sicuri che in questo modo si arriverà ad una soddisfacente soluzione del problema.

Non posso comunque fare a meno di esprimere il mio rammarico per il fatto che questa regolamentazione non sia stata applicata negli scorsi due anni e non posso fare a meno di credere che non si riuscirà ad introdurla nemmeno nei prossimi due anni. Per evitare che non si arrivi dunque ad una ripetuta omissione dell'applicazione, noi ora lo stabiliamo con legge; in tal modo non ci sarà bisogno di ulteriori due anni, o più, di trattative per i contratti collettivi. Questa sarebbe in pratica la sostanza della norma prevista all'ultimo comma, ma non solo. Noi dobbiamo anche fare in modo che questo servizio, che riveste una notevole importanza per i cittadini e per l'economia, finalmente funzioni al meglio e gli uffici riescano a predisporre velocemente gli atti che devono essere trasmessi al tribunale. Dovremmo quindi aver tutto l'interesse che ci siano validi e sufficienti conservatori tavolari in tali uffici.

Quando l'Assessore competente dice che sono stati effettuati dei concorsi, ma che la gente non vi ha partecipato perché poi è andata a lavorare presso altre amministrazioni dove il guadagno è superiore a quello della Regione - dove oltretutto avrebbe svolto un compito di grande responsabilità -, allora questo spiega perché abbiamo troppo pochi conservatori tavolari: significa che non ci sono sufficienti incentivi per ricoprire una tale carica. E poi c'è un altro fatto: non è giusto e corretto trattare parimenti situazioni diverse. I dipendenti provinciali e regionali non hanno un'indennità di bilinguismo vera e propria, perché abbiamo detto che l'avremmo assorbita, concedendo però una certa percentuale in più, mi sembra il 35% della indennità.

Questa riflessione di per sé sarebbe giusta. Solo che si deve purtroppo constatare che la situazione è ben diversa per il sig. Rossi che è conservatore tavolare a Trento e il sig. Huber che è conservatore tavolare a Merano e che ha ben più gravosi compiti, in quanto è obbligato a conoscere ed a svolgere il suo lavoro nelle due lingue, mentre il sig. Rossi a Trento svolge il suo lavoro in una sola lingua. E che si chiami Rossi o Bossi è lo stesso.

Ma devo aggiungere un'altra cosa, sig. Assessore. Altrimenti dovremmo richiedere anche il relativo patentino al momento dell'assunzione. Ma questo in provincia di Trento non avviene, a quanto mi risulta; allora dovrebbero ricevere il 35% in più solo coloro che lo posseggono e anche questo non avviene. Per questioni di equità proponiamo quindi che anche questi debbano avere il relativo patentino. Solo in quel caso possono richiedere l'aumento del 35% della rispettiva indennità. In questo modo contribuiamo a ripristinare una situazione di equità e creiamo degli incentivi per poter occupare anche questi posti.

Mi rivolgo dunque ai colleghi del Consiglio regionale e li invito, in caso di votazione separata per commi, a dare il loro voto favorevole anche all'ultimo comma.)

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Kaserer.

Als nächster Redner hat sich Abg. Benedikter gemeldet. Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Kaserer.

Il prossimo oratore iscritto a parlare è il cons. Benedikter. Prego consigliere, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Ich habe in meinem Minderheitenbericht unter anderem kritisiert, daß im neuen Artikel 4 für die Dirigenten auch das Dienstverhältnis und die berufliche Weiterbildung in die

vertraglich zu regelnden Sachgebiete eingeteilt werden, während das staatliche Rahmengesetz über den öffentlichen Dienst, das Gesetz Nr. 93 vom 29. März 1983, beides - Artikel 2, Ziffern 2 und 4 - der gesetzlichen Regelung vorbehält. Und jetzt käme hier das Umgekehrte heraus, man regelt etwas, was - wie der Präsident geltend gemacht hat - der vertraglichen Regelung vorbehalten wird. Also meiner Ansicht, muß die Regierung das Gesetz bereits wegen diesem Artikel 4 rückverweisen.

Das Rahmengesetz ist seinerseits von uns angefochten worden, ich sage von uns, von der Provinz Bozen, und der Verfassungsgerichtshof hat gesagt, daß unter anderem diese Artikel 2 und 3 zu den Vorschriften gehören, die das Land, auch wenn es primär zuständig ist, vorsieht. Die Artikel 2 und 3 sind also Reformgrundsätze. Jetzt verstehe ich wirklich nicht, wenn der Arbeitnehmer, also die Region, gegenüber den Gewerkschaften sagt: Ich möchte es jetzt im Wege der Gewerkschaftsverhandlung umsetzen und verlange, daß Ihr einverstanden seid, daß da 30 Prozent mehr gezahlt wird. Ich kann mir doch nicht vorstellen, daß die Gewerkschaften dagegen sind. Warum hat die Region, der Präsident und der zuständige Assessor in erster Linie, warum haben sie gegenüber den Gewerkschaften nicht darauf bestanden, daß es in die Tat umgesetzt wird? Das ist jetzt schon zwei Jahre her, daß eben die 30 Prozent tatsächlich vorgesehen werden, und zwar auf Grund einer Gewerkschaftsvereinbarung.

Jetzt heißt es auf einmal: "Ja es sind zwei Jahre her und es ist nichts herausgekommen." In diesem Fall müßte der Arbeitgeber sagen, bitte ich verlange von Euch, daß Ihr einverstanden seid, daß wir die 30 Prozent anwenden. Ich kann mir nicht vorstellen, daß die Gewerkschaften dagegen sind. Das kommt mir wirklich recht komisch vor, daß da bei Euch eine Unterlassungssünde begangen worden ist, und das wäre ein Grund, daß die Regierung das Gesetz rückverweist. Ich glaube, daß wäre noch das Dummere und das Schlechtere, als wenn endlich im Wege der gewerkschaftlichen Vereinbarung darauf bestanden würde, daß das Gesetz, das schon zwei Jahre alt ist, durchgeführt wird. Man sollte diese Vereinbarung unterschreiben und die 30 Prozent rückwirkend, bitte rückwirkend, anwenden.

Stimmt alles, was Abg. Kaserer gesagt hat, daß es die Grundbuchsführer verdienen und daß sie im Verhältnis zu anderen Landesangestellten nicht schlechter behandelt werden dürfen und daß diese Posten endlich besetzt werden sollen. Aber ich verstehe nicht, warum es vor zwei Jahren beschlossen worden ist, warum Ihr nicht darauf bestanden habt gegenüber den Gewerkschaften, daß es unterschrieben wird, das verstehe ich nicht.

(Nella mia relazione di minoranza avevo tra l'altro contestato che nel nuovo art. 4 era prevista un'area negoziale per il personale dirigenziale con riferimento agli aspetti dell'organizzazione del lavoro e del rapporto di impiego, mentre la legge-quadro nazionale sul pubblico impiego, la legge n. 93 del 29 marzo 1983, prevede all'art. 2, punti 2 e 4 che tale disciplina sia riservata alla legge. E ora ci apprestiamo a regolare una materia che, come ha giustamente fatto notare il Presidente, è riservata alla trattazione negoziale. Sono dunque dell'avviso che il Governo centrale debba rinviare la legge già solo per questo art. 4.

Noi, o più precisamente la Provincia di Bolzano ha allora impugnato tale legge-quadro. La Corte Costituzionale a sua volta ha poi sostenuto che questi artt. 2 e 3 rientrano tra le disposizioni che sono previste dalla Provincia, anche se detiene la competenza primaria. Gli artt. 2 e 3 rappresentano dunque dei principi di riforma. Non mi è per questo chiaro perché il datore di lavoro, nella fattispecie la Regione, dichiarò ai sindacati: desidero introdurre una regolamentazione nell'ambito della trattazione sindacale e chiedo il vostro consenso in merito ad un aumento salariale del 30 per cento. Non riesco ad immaginare che i sindacati possano opporsi ad una tale disposizione. Mi chiedo perché la Regione, il Presidente ed in primo luogo l'Assessore competente non abbiano insistito nei confronti dei sindacati affinché questa disposizione venga tradotta in realtà. Sono passati due anni da quando questo aumento del 30 per cento è stato deciso con accordo sindacale.

Ora si sostiene che sono passati due anni senza che siano stati raggiunti risultati concreti. Il datore di lavoro dovrebbe in questo caso sollecitare i sindacati in modo da poter applicare questo aumento del 30 per cento. Suppongo che i sindacati non si opporrebbero. Mi sembra molto strano che non sia stato ottemperato a questo compito e ciò potrebbe costituire un motivo perché questa legge venga rinviata dal Governo. Ritengo che ciò sarebbe veramente deplorabile e inviterei dunque a negoziare con i sindacati, insistendo che questa legge venga finalmente applicata. Si dovrebbe giungere ad un accordo che permetta di prevedere il suddetto aumento del 30 per cento con effetto retroattivo.

Condivido le argomentazioni espresse dal cons. Kaserer che il personale dirigenziale del Libro fondiario deve essere trattato al pari degli altri impiegati pubblici e che sollecita una rapida assunzione di tale personale. Non mi è però chiaro perché nei confronti dei sindacati non avete insistito che tale accordo venisse firmato, essendo stato approvato già due anni fa.)

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Benedikter.

Das Wort hat jetzt der Abg. Sfondrini. Ich glaube, er ist entschuldigt. Da hat irgend jemand den falschen Knopf gedrückt. Wer sitzt auf dem Platz von Abg. Sfondrini? Die Wortmeldung ist gelöscht.

Wir kommen damit zur Abstimmung über diesen Abänderungsantrag. Nachdem ich also nicht nach Absätzen abstimmen kann, weil es ein Gesetzentwurf ist, hat der Präsident des Ausschusses für den Absatz 3 einen Streichungsantrag eingebracht. Über diesen Absatz 3 sollte durch diesen Streichungsantrag getrennt abgestimmt werden. Jetzt stimmen wir ab über den Absatz 3, über diesen Streichungsantrag. Wer für die Streichung des Absatzes 3 ist, möge bitte die Hand erheben.

Paßt ein bißchen auf. Es geht da um einen Antrag des Präsidenten des Ausschusses. Also der Antrag 3 sexties bis ist dieser handgeschriebene Antrag. Um eine Abstimmung nach Absätzen zu ermöglichen, die in der Geschäftsordnung nicht vorgesehen ist, hat der Präsident des Ausschusses einen Antrag gestellt, den Absatz 3 zu streichen, um damit seine differenzierte Haltung zum Absatz 3 zum Ausdruck zu bringen.

Somit stimme ich jetzt ab über den Antrag den Absatz 3 zu streichen. Alles klar. Damit stimmen wir jetzt ab. Wer für diesen Antrag ist, möge bitte die Hand erheben. Wer enthält sich der Stimme?

Damit ist der Abänderungsantrag des Präsidenten des Ausschusses mit 21 Ja-Stimmen, 17 Nein-Stimmen bei 3 Enthaltungen genehmigt und Absatz 3 ist damit gestrichen.

Somit stimme ich jetzt ab, besser gesagt, laß ich jetzt abstimmen über den restlichen Abänderungsantrag Artikel 3 sexties. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Enthaltungen ist der Antrag genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Benedikter.

Si è iscritto a parlare il cons. Sfondrini. Mi pareva che avesse giustificato la sua assenza. Qualcuno deve aver premuto il suo pulsante. Chi occupa il posto del cons. Sfondrini? La richiesta d'intervento è dunque cancellata.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento modificativo. Non si può effettuare la votazione articolo per articolo perché si tratta di un disegno di legge e in quanto tale deve essere votato nel suo complesso. Il Presidente della Giunta regionale ha per questo presentato un emendamento soppressivo al comma 3. Il comma 3 sarà dunque votato separatamente. Votiamo l'emendamento soppressivo. Chi è favorevole allo stralcio del comma 3 è pregato di alzare la mano.

Prego i consiglieri di fare un po' di silenzio. Siamo alla trattazione di un emendamento presentato dal Presidente della Giunta. L'emendamento 3 sexties bis è quello scritto a mano. Il Regolamento non prevede la votazione per commi. Per aggirare questa disposizione il

Presidente della Giunta ha presentato un emendamento soppressivo al comma 3, per esprimere in tal modo la sua posizione in merito al comma 3.

Pongo in votazione l'emendamento soppressivo al comma 3. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi si astiene?

Con 21 voti favorevoli, 17 voti contrari e 3 astensioni l'emendamento è approvato.

Metto ai voti le parti rimanenti dell'emendamento modificativo all'art. 3 sexties. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Grazie. Contrari? Nessuno. Chi si astiene?

Con 7 astensioni ed la maggioranza di voti favorevoli l'emendamento è approvato.

PRÄSIDENT: Jetzt kommen wir zu dem mit 3 septies überschriebenen Artikel, der dann natürlicherweise progressiv fortgeschrieben wird.

Art. 3 septies
(Einstufung des abgeordneten Personals)

1. Das planmäßige Personal der Autonomen Provinzen Trient und Bozen, der Landtage der genannten Provinzen und des Regionalrates oder anderer öffentlicher Körperschaften, das bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bei der Region in der Stellung einer Abordnung Dienst leistet, kann auf Ansuchen nach Einholen der Unbedenklichkeitserklärung der Zugehörigkeitsverwaltung im Rahmen der in den gesamten Planstellen des Einheitsstellenplanes des Personals der Region verfügbaren Stellen eingestuft werden.

2. Die Einstufung wird mit Beschluß des Regionalausschusses nach Anhören des Beirates für Organisations- und Personalangelegenheiten in den Funktionsrang verfügt, der dem Funktionsrang oder der Besoldungsebene entspricht, die bei der Herkunftskörperschaft bekleidet wurden, wobei das bei dieser Körperschaft erreichte Dienstalter zu den dienst- und besoldungsrechtlichen Zwecken anerkannt wird. Dem im Einheitsstellenplan der Region eingestuften Personal wird die für den entsprechenden Funktionsrang dieses Stellenplans vorgesehene Besoldung zusätzlich zu den laut Gesetz allfällig zustehenden Zulagen zuerkannt. Sollte diese die Sonderergänzungszulage umfassende Besoldung niedriger sein als die bei der Herkunftskörperschaft erworbene, so wird die Differenz als persönliche Zulage beibehalten, die mit künftigen allgemeinen Gehaltsaufbesserungen verrechenbar ist.

3. Im Rahmen des Funktionsranges der Einstufung entspricht das Berufsbild des betroffenen Personals jenem der Herkunftskörperschaft. Liegt keine Übereinstimmung bei den Berufsbildern vor, so erfolgt die Einstufung in das Berufsbild, welches den bei der Region ausgeübten Aufgaben entspricht.

4. Die dienst- und besoldungsrechtliche Anerkennung des nach Absatz 2 geleisteten Dienstes wird nunc ex tunc dem Personal zuerkannt, das sich bereits in der Stellung einer Abordnung befand und kraft Bestimmungen von Regionalgesetzen in die Stellenpläne der Region übergegangen ist.

5. Das Gesuch nach Absatz 1 ist innerhalb von sechzig Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes einzureichen.

PRESIDENTE: Passiamo all'art. 3 septies, che verrà poi numerato progressivamente.

Art. 3 septies
(Inquadramento di personale comandato)

1. Il personale di ruolo dipendente dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dai Consigli delle medesime Province e della Regione o da altri enti pubblici che, alla data di entrata in

vigore della presente legge, presta servizio presso la Regione in posizione di comando può, previo nulla-osta dell'Amministrazione di appartenenza, essere inquadrato, a domanda, nell'ambito dei posti disponibili della dotazione organica complessiva del ruolo unico del personale regionale.

2. L'inquadramento è disposto con deliberazione della Giunta regionale, sentito il Consiglio per l'organizzazione ed il personale, nella qualifica funzionale corrispondente alla qualifica o livello retributivo ricoperti presso l'ente di provenienza, con riconoscimento dell'anzianità maturata presso lo stesso sia ai fini giuridici che economici. Al personale inquadrato nel ruolo unico regionale viene attribuito il trattamento economico previsto per la qualifica corrispondente del ruolo stesso, oltre alle eventuali indennità spettanti a norma di legge. Qualora detto trattamento, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, risulti inferiore a quello acquisito presso l'ente di provenienza, la differenza viene conservata a titolo di assegno personale, riassorbibile con i futuri miglioramenti economici di carattere generale.

3. Nell'ambito della qualifica funzionale di inquadramento il personale è collocato nel profilo professionale corrispondente a quello di provenienza. Ove non esista corrispondenza di profilo, l'inquadramento è effettuato nel profilo corrispondente alle funzioni svolte presso la Regione.

4. Il riconoscimento giuridico ed economico del servizio prestato di cui al comma 2 è attribuito, ora per allora, al personale già in comando e transitato nei ruoli regionali in forza di disposizioni di legge regionale.

5. La domanda di cui al comma 1 deve essere presentata entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

PRÄSIDENT: Danke schön.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Kaserer. Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie.

Si è iscritto a parlare il cons. Kaserer. A lui la parola.

KASERER: Ich möchte nochmals mein Bedauern aussprechen, daß beim Absatz des vorhergehenden Artikels sich keine Mehrheit gefunden hat, daß heißt also für mich im Klartext, daß man nicht bereit ist, die Mehrleistung der Zweisprachigkeit gegenüber dem Trentino in Südtirol anzuerkennen.

Hier bei diesem Artikel handelt es sich eigentlich nur um den Vollzug von Maßnahmen, die bereits gesetzt worden sind. Hier wäre es für mich interessant zu erfahren, wieviel Leute insgesamt davon betroffen sind, welcher Sprachgruppe, welcher Kategorie, welcher Funktionsebene sie angehören?

(Desidero nuovamente esprimere il mio rammarico per il fatto che il comma del precedente articolo non ha ottenuto la maggioranza richiesta. Da ciò si desume che non c'è disponibilità a riconoscere i maggiori sforzi conseguenti al bilinguismo in Alto-Adige rispetto al Trentino.

Il presente articolo concerne semplicemente le realizzazioni di alcuni provvedimenti che sono già stati decisi in passato. Desidererei conoscere il numero complessivo delle persone che ne sono direttamente interessate e a qualche gruppo linguistico, a quale categoria e a quale livello funzionale appartengono.)

PRÄSIDENT: Das Wort hat Abg. Pinter.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pinter.

PINTER: Un emendamento presentato in aula non ha goduto della sufficiente attenzione e preparazione per poter essere trattato dovutamente e, tra le altre cose, stamattina in sede di I^a Commissione del Consiglio regionale già è emerso questo problema dell'inquadramento del personale comandato. So che il Presidente della Regione mi dirà che questo provvedimento tende a favorire la mobilità del personale pubblico e che quindi non dobbiamo essere particolarmente rigidi all'interno della mobilità dell'amministrazione pubblica, però contesto fermamente questa interpretazione e cioè che l'inquadramento del personale comandato sia un'azione di mobilità all'interno dell'amministrazione pubblica, in quanto stiamo parlando di dare la possibilità al personale che si trova comandato presso la Regione di poter diventare dipendente a tutti gli effetti della Regione, di entrare in ruolo, e di essere messo in ruolo anche per profili e quindi questo vuol dire un risultato anche in termini di trattamento diversi da quelli di appartenenza dell'ente, quindi, in altre parole, laddove non c'è corrispondenza di profilo, come dice il comma 3, l'inquadramento è effettuato nel profilo corrispondente alle funzioni svolte presso la Regione.

Allora molto schematicamente abbiamo la situazione per cui la Regione si sceglie il personale che vuole chiedendo il comando alle altre amministrazioni, le quali chiaramente devono dare il nulla osta, che deve esserci anche da parte del personale, però è un personale che si sceglie la Regione, che viene messo transitoriamente in questa pubblica amministrazione con il ruolo del comando, a cui vengono probabilmente mansioni per profili diversi da quello di provenienza e che verrà inquadrato con un atto della Regione, su richiesta del dipendente, in questo profilo, per queste mansioni, in questa qualifica, eccetera.

Praticamente succede che la Regione si sceglie il personale che vuole senza concorso, questa è la verità, che poi mi si dica che il personale che viene comandato ha già svolto a suo tempo un concorso è un po' una giustificazione di scarsa consistenza, perché che abbia sostenuto il concorso - supposto che l'abbia fatto, perché può darsi che sia uno dei tanti sanati e ce ne sono a centinaia, soprattutto nella nostra Provincia di Trento - se poi ha fatto un concorso nel Comune di Cles o di Commezzadura è evidentemente un concorso molto diverso da quello che si troverebbe a svolgere per essere inquadrato in ruolo nel profilo molto più ambito e desiderato della Regione.

Allora sappiamo che ci sono centinaia e migliaia di cittadini che ambiscono a diventare dipendenti della Regione, non so se per ragioni nobili o meno, cioè se per vil denaro o perché si lavora poco, comunque è sicuramente una posizione ambita quella di diventare dipendenti della Regione e della Provincia.

Allora il problema che abbiamo affrontato anche in Commissione è che nel caso dei dipendenti del Comune che hanno svolto funzioni di cancelleria per quanto riguarda il giudice conciliatore vadano a coprire la pianta organica del personale per gli uffici del giudice di pace, in questo caso prendiamo le persone che hanno la giusta competenza e le mettiamo nel ruolo giusto di corrispondenza delle mansioni svolte e quindi è inutile fare un concorso su queste questioni; altra è però un istituto che a questo punto diventa di carattere generale in base al quale il personale della Provincia è scelto in via politica con la totale discrezionalità da parte della Giunta stessa.

E' quindi evidente che andiamo a stabilire un ennesimo canale preferenziale e privilegiato di accesso non tanto alla posizione di pubblico dipendente, perché si parla comunque di provenienza da altre amministrazioni, ma per quanto riguarda la Regione.

Ripeto: per tanti dipendenti di altre amministrazione potrebbe essere nel loro interesse diventare personale di ruolo della Regione e per farlo dovrebbero svolgere un regolare concorso, quindi contesto assolutamente e mi oppongo a questo articolo di legge, perché a mio modo di vedere è l'ennesima truffa politica rispetto a meccanismi di trasparenza nella selezione all'accesso del pubblico impiego, perché - ripeto - si stabilisce un canale del tutto privilegiato e per nulla trasparente, tant'è che a questo punto potrei dire con una battuta "non personale comandato, ma personale raccomandato" che diventerebbe personale della Regione, non so, non ho la lista dei dipendenti che sono attualmente

comandati in Consiglio regionale, quindi non vorrei essere poco rispettoso delle loro capacità professionali e senz'altro saranno stati chiamati a svolgere compiti delicati, però può anche essere, ed i casi non credo che manchino, che ci siano delle persone comandate perché vanno bene all'assessore o al Presidente, eccetera.

Non sono disposto quindi ad avvallare questo meccanismo e chiedo ulteriori giustificazioni, perché non mi si dica che è la mobilità, la mobilità è tutt'altra cosa dall'inquadramento in ruolo del personale comandato.

Un'altra cosa che vorrei chiedere al Presidente è come deve essere correttamente interpretato il comma 4, laddove si dice "riconoscimento giuridico ed economico del servizio prestato di cui al comma 2 è attribuito..." - ora l'hanno tradotto anche in lingua italiana, ma non vedo perché nel testo tedesco si debba mantenere "nunc ex tunc" ed in italiano diventa "ora per allora", è una formula giuridica che può andare bene anche per gli italiani e non soltanto per i tedeschi - "al personale già in comando e transitato nei ruoli regionali in forza di disposizioni di legge regionale.", che cosa vuol dire esattamente, che a tutto il personale attualmente in comando possiamo retroattivamente riconoscere e da quando e per quanto? Grazie.

PRÄSIDENT: Ich schaue zuerst, Herr Präsident, ob andere Wortmeldungen sind. Ich sehe keine, dann schließe ich diesen Teil der Debatte ab und gebe dem Präsidenten des Ausschusses das Wort zur Replik. Bitte schön, Herr Präsident.

PRESIDENTE: Signor Presidente, prima vorrei verificare se qualcuno dei consiglieri presenti intende ancora prendere la parola. Non vedo nessuno. Abbiamo dunque concluso questa parte della discussione. Do la parola al Presidente della Giunta regionale per la replica.

Prego signor Presidente, ne ha facoltà.

ANDREOLLI: Volevo dire al collega Kaserer che mi sembra rammaricato, ho dichiarato prima che quelle cose che sono scritte si possono fare con accordi sindacali ed è molto più corretto, ha ragione il cons. Benedikter quando dice che quella è la strada maestra, è inutile usare scorciatoie, a meno che non ci sia il sospetto che da parte della Giunta, del Presidente e dell'assessore al personale si voglia cercare di non adempiere a queste linee politiche. Concordo.

Per tutta la Regione sono circa 32 persone comandate, 16 di madre lingua tedesca e 16 di madre lingua italiana, casualmente, una volta tanto, sono pari.

Cons. Pinter, se avesse ragione lei, sarei il primo a ritirare quell'emendamento. E' chiaro che non è l'optimum per la cosiddetta mobilità orizzontale, ma fino a quando non ci sono legislazioni armonizzate delle due Province e della Regione, non c'è nulla da fare, è un'utopia, resta questo strumento che è improprio, ma l'unico consentito.

Si tratta di personale di ruolo, lei può immaginare che questo ruolo di serie A o B, è personale di ruolo nell'altra amministrazione. La invito a studiarci le norme e a non confondere i livelli con i profili. Lei dice: "usate questo trucco, scegliete quello che volete", a parte che lei sa bene che per essere comandato ci vuole la volontà dell'interessato e dell'amministrazione di partenza, che può mettere il veto. L'amministrazione di partenza, nell'arco dell'anno del comando, può in qualsiasi momento senza motivazione richiamare la persona, quindi non è vero che si fa quello che si vuole, si vede che c'è un'intesa fra le due amministrazioni perché quella lo lascia andare.

Il livello è quello che stabilisce gli stipendi, il profilo è un'altra cosa, è il mansionario e siccome non sempre c'è identità di profili se arriva un dipendente che ha a parità di livello profilo diverso bisogna trovare una comparazione fra profili, ma questo non dà nessun vantaggio economico, se avesse ragione lei ritirerei subito l'emendamento, ma siccome per mia cognizione questo non è vero, teniamo l'emendamento e vi invitiamo a votarlo.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt ab über den Antrag, den 3 septies. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 2. Wer enthält sich der Stimme? 6 Enthaltungen.
Der Zusatzantrag ist damit genehmigt.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo, l'art. 3 septies. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? 2 voti contrari. Chi si astiene? 6 astensioni.
L'emendamento aggiuntivo è approvato.

PRÄSIDENT: Wir kommen zum letzten Artikel. Bitte um Aufmerksamkeit. Artikel 4 (Finanzbestimmung). Wir haben ja einen Ersetzungsantrag, nachdem sich ja alles vorher geändert hat, ist es notwendig, die Finanzbestimmung zu ändern. Wenn Sie einverstanden sind, dann lese ich nur den Ersetzungsantrag. Ich sehe keinen Widerspruch.

Artikel 4 (Finanzbestimmung)

1. Für die Zwecke nach den Artikeln 1, 2 und 3 quater dieses Gesetzes wird eine Ausgabe von 400 Millionen Lire für die Gebarung 1993 und von 100 Millionen Lire ab der Gebarung 1994 vorgesehen.

2. Für die Durchführung des Artikels 14 des Regionalgesetzes vom 21. Februar 1991, Nr. 5 sowie für die Angleichung der Besoldung des Personals der Region, einschließlich jenes im Dirigentenrang, an die gegenwärtige Besoldung der Bediensteten der im Gebiet der Region tätigen öffentlichen Körperschaften im Sinne des Artikels 1 des genannten Gesetzes wird zur Ausgabe von 7000 Millionen Lire zu Lasten der Finanzgebarungen 1991-1993 bzw. von 2400 Millionen Lire ab der Finanzgebarung 1994 ermächtigt.

3. Die zu Lasten der Gebarung 1993 gehende Gesamtausgabe von 7400 Millionen Lire wird durch Kürzung eines gleich hohen Betrages des im Kapitel 670 der Ausgaben für dieselbe Finanzgebarung eingetragenen Gesamtfonds gedeckt, während für die sich ab 1994 ergebende Ausgabe in Höhe von 2500 Millionen Lire für die Gebarungen 1994 und 1995 durch Verwendung der für diese Gebarungen im Kapitel 670 des Mehrjahreshaushaltes 1993-95 eingetragenen verfügbaren Mittel des entsprechenden Gesamtfonds gesorgt wird.

4. Was die darauffolgenden Gebarungen anbelangt, wird mit Haushaltsgesetz im Sinne des Artikels 7 und in den Grenzen des Artikels 14 des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das allgemeine Rechnungswesen der Region gesorgt.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'esame dell'ultimo articolo. Un attimo di attenzione, per favore. Si tratta dell'art. 4, norma finanziaria. E' stato presentato un emendamento sostitutivo all'art. 4, divenuto necessario a seguito delle modifiche introdotte precedentemente. Se non vi sono obiezioni, do lettura del solo emendamento sostitutivo. Non vedo obiezioni.

Art. 4 (Norma finanziaria)

1. Per le finalità di cui agli articoli 1, 2 e 3 quater della presente legge è previsto un onere di lire 400 milioni per l'esercizio 1993 e di lire 100 milioni decorrente dall'esercizio 1994.

2. Per l'attuazione dell'articolo 14 della legge regionale 21 febbraio 1991, n.5,

nonché per garantire l'omogeneizzazione del trattamento economico del personale regionale, compreso quello dirigenziale, con il trattamento in atto dei dipendenti degli enti pubblici operanti nel territorio ai sensi dell'articolo 1 della medesima legge, è autorizzata, a carico degli esercizi 1991-1993, una spesa di lire 7000 milioni e di lire 2400 milioni a decorrere dall'esercizio 1994.

3. Alla copertura dell'onere complessivo di lire 7400 milioni, gravante sull'esercizio 1993, si provvede mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al capitolo n. 670 della spesa per l'esercizio finanziario medesimo, mentre alla spesa di lire 2500 milioni, decorrente dal 1994, si provvede, per gli esercizi 1994 e 1995, mediante utilizzo delle disponibilità del corrispondente fondo globale iscritto, per gli stessi esercizi, al capitolo n. 670 del bilancio pluriennale 1993-1995.

4. Per gli esercizi successivi, si provvederà con legge di bilancio ai sensi dell'articolo 7 e nei limiti previsti dall'articolo 14 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

PRÄSIDENT: Danke schön. Wortmeldungen sehe ich keine. Dann stimmen wir über diesen letzten Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? 7 Gegenstimmen. Enthaltungen?

Bei 5 Enthaltungen, 7 Gegenstimmen und den Rest Ja-Stimmen ist der Finanzartikel genehmigt.

PRESIDENTE: Grazie. Se nessuno intende intervenire, metto ai voti quest'ultimo articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? 7 voti contrari. Chi si astiene?

Con 5 astensioni, 7 voti contrari ed la maggioranza di voti favorevoli l'articolo finanziario è approvato.

PRÄSIDENT: Erklärungen zur Stimmabgabe.

Gut Abg. Marzari, bitte.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto.

Bene, cons. Marzari. Prego.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Molto brevemente vogliamo motivare il nostro voto su questo disegno di legge.

Si tratta di un disegno di legge presentato per determinati motivi, certo ben individuati e comprensibili, che peraltro testimoniano di una certa crisi nella quale si sta trovando la struttura burocratica della Regione e che via via è stato stravolto con l'introduzione di elementi diversi. Si è introdotto anche qui e per l'ennesima volta lo strumento deprecabile della sanatoria per le assunzioni avvenute con chiamata, non risponde a verità che vi sia una omogeneizzazione realizzata con altri comparti del pubblico impiego, si è deciso di stanziare oneri che nel clima che caratterizza attualmente la contrattazione in generale e quella pubblica in particolare stridono con la situazione esterna, non è stata risolta in modo soddisfacente la questione dei tavolaristi, anche se il rinvio alla contrattazione della questione riguardante gli atti bilingui ci trova d'accordo ed infatti l'abbiamo votato, manca più in generale a fronte di queste disposizioni che riguardano la dirigenza, ma non solo quella, l'introduzione di un controllo di gestione e quindi gli strumenti per valutare la produttività del pubblico impiego, non ci pare che vi siano le condizioni per dare vita in Regione ad una area contrattuale della dirigenza; questo è un esempio di come non si dovrebbe legiferare.

Per questo il nostro è un voto contrario.

PRÄSIDENT: Abg. Benedikter hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Aus den im letzten Satz angeführten Gründen werde ich gegen diesen Gesetzesentwurf stimmen, und ich bleibe dabei und unterstreiche nur noch einmal, daß diesem Fehlbestand an Personal der deutschen Sprachgruppe bei den Dirigenten nicht allgemein durch Berufung von außen abgeholfen werden darf, denn damit verliert die Anstellung bei der Region für Akademiker, für deutsche Akademiker, wesentlich an Anreiz, und zwar trotz der bestehenden Entschädigung für die Reisen nach und den Aufenthalt in Trient, die rund 600.000.- Lire beträgt. Es wird nämlich auf diese Weise die Bildung eines Stocks von durch die Laufbahn erfahrenen deutschsprachigen Regionalpersonal geradezu verhindert.

Ich bin gleich fertig, bitte.

... es ist die Fassung des zweiten Absatzes des Artikels 2 oder Absatz 11 ist es dann.

Da steht, daß 30 Prozent des Personals durch Berufung eingestellt werden kann, um die Anwendung des Proporz sicherzustellen. 30 Prozent der Dirigenten können von außen berufen werden, wobei ihr hier in der Debatte zugegeben habt, daß dieser Vorsatz vorgesehen wird, um sicherzustellen, daß der Proporz endlich eingehalten wird. Diese Augenauswischerei, diese heuchlerische Begründung, hat rechtlich gar keinen Wert, denn es heißt nicht, daß diejenigen, die von außen berufen werden, nur Deutsche sein dürfen, damit der Proporz bei den Dirigenten sichergestellt wird. Das ist so eine klingende Phrase, die rechtlich gar keinen Sinn hat und es soll nur jemand getäuscht werden, so wie sich jetzt auch herausgestellt hat, daß man in zwei Jahren nicht imstande war, eine Bestimmung für die Grundbuchsführer durchzuführen und darauf bei den Gewerkschaften zu bestehen, daß eben die 30 Prozent Zuschlag angewendet werden. Ich glaube nicht, daß die Gewerkschaften nicht zustimmen würden, wenn man sagt, daß wir grundsätzlich die 30 Prozent vorgesehen haben. Es muß aber ausgehandelt werden. Auch das ist reine Heuchelei und daher stimme ich dagegen.

(Per i motivi adottati all'ultima frase io voterò contro il presente disegno di legge.

Ribadisco la mia posizione e sottolineo che alla carenza di personale dirigenziale di madre lingua tedesca non si deve sopperire mediante chiamate dall'esterno, poiché in tal modo l'impiego presso la Regione perde qualsiasi attrattiva per i laureati di lingua tedesca, e questo malgrado il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno a Trento che assomma a lire 600.000 lire mensili. In questo modo si rinuncia alla formazione di una classe dirigenziale di madre lingua tedesca avente già un'adeguata esperienza maturata negli anni. Ho subito finito.

...è la formulazione del secondo comma dell'art. 2 oppure comma 11. Qui c'è scritto che il 30% del personale può essere assunto per chiamata, al fine di garantire l'applicazione della proporzionale. Il 30 per cento dei dirigenti possono essere chiamati dall'esterno. E voi avete ammesso in sede di discussione che questo punto è stato introdotto per garantire l'applicazione della proporzionale. Ma questo è gettare sabbia negli occhi, è una motivazione ipocrita che giuridicamente non ha alcun valore. Non è che coloro che vengono chiamati da fuori debbano essere necessariamente solo tedeschi, per garantire la proporzionale nell'ambito dirigenziale. E' una frase altisonante, che giuridicamente non ha valore, così come si è verificato anche che in due anni non si è riusciti ad applicare la norma prevista per i conservatori tavolari ed a insistere presso i sindacati che venga concesso l'aumento del 30%. Io non credo che i sindacati si sarebbero opposti se avessimo detto che avevamo previsto il tetto del 30 per cento. Ma devono esserci le contrattazioni. Anche questa è ipocrisia e per questo darò il mio voto contrario.)

PRÄSIDENT: La parola al Presidente della Giunta.

ANDREOLLI: Non è una dichiarazione di voto, ma solo una precisazione.

Riconosco che questo modo di legiferare non è dei migliori, però, signori, il disegno di legge è rimasto fermo prima di andare in Commissione e prima di arrivare in aula per più di un anno, e questo non è responsabilità della Giunta. Le situazioni sono radicalmente mutate, però, signori, mi assumo tutte le mie responsabilità, ma non quelle che non mi appartengono. Spero che il collega che ha parlato per primo abbia considerato un lapsus: qui non c'è sanatoria per immissione in ruolo con chiamata diretta per nessuno...

(Interruzione)

ANDREOLLI: Che cosa dice? Non c'è sanatoria, c'è la chiamata diretta, ma non è una sanatoria per dipendenti già assunti.

PRÄSIDENT: So, ich sehe keine weiteren Wortmeldungen.
Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

PRESIDENTE: Nessun altro è iscritto a parlare.
Prego distribuire le schede.

PRÄSIDENT: Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Si proceda all'appello nominale.

BENUSSI: (segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	56
Ja-Stimmen:	38
Nein-Stimmen:	12
Stimmenthaltungen:	6

Damit genehmigt der Regionalrat dieses Gesetz.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti:	56
voti favorevoli:	38
voti contrari:	12
astenuti:	6

Il Consiglio regionale approva la legge.

PRÄSIDENT: Ich danke Ihnen für die Mitarbeit. Wir haben in dieser Sitzungsrunde eine Reihe von Punkten erledigt. Ich zähle sie gerade, es sind neun Tagesordnungspunkte. Wir können zufrieden sein. Vielen Dank. Wir sehen uns im nächsten Monat wieder.

Die Sitzung ist geschlossen.

PRESIDENTE: Ringrazio tutti i consiglieri per la collaborazione. In questa tornata abbiamo licenziato tutta una serie di punti all'ordine del giorno. Abbiamo svolto un buon lavoro. Grazie. Ci rivediamo il mese prossimo.

La seduta è tolta.

(Ore 13.06)

